

**Revisione parziale della legge federale sulle prestazioni
complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i supersti-
ti e l'invalidità (Riforma delle PC)**

Sintesi dei risultati della procedura di consultazione
(rapporto sui risultati)

Berna, settembre 2016

Indice

1	Situazione iniziale	4
2	Risultati della procedura di consultazione sulla revisione in generale	5
2.1	Valutazione globale	5
2.2	Obiettivi della riforma	10
3	Risultati della procedura di consultazione in dettaglio	11
3.1	Misure per promuovere l'impiego di mezzi propri ai fini della previdenza per la vecchiaia	11
3.1.1	Secondo pilastro	11
3.1.2	Misure delle PC	23
3.2	Misure volte a ridurre gli effetti soglia	33
3.2.1	Importo minimo delle PC	33
3.2.2	Soppressione del computo privilegiato del reddito ipotetico dell'attività lucrativa	36
3.2.3	Computo del premio dell'assicurazione malattie nel calcolo delle PC	39
3.2.4	Versamento dei premi dell'assicurazione malattie e coordinamento con la Ripam	44
3.3	Calcolo delle PC per le persone che vivono in un istituto o in un ospedale	46
3.3.1	Computo della tassa giornaliera solo per i giorni effettivi nel calcolo delle PC	46
3.3.2	Prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie per le cure in istituto	47
3.3.3	Soggiorno temporaneo in un istituto	48
3.4	Misure volte a migliorare l'esecuzione	49
3.4.1	Precisazione delle disposizioni sul termine d'attesa per i cittadini stranieri	49
3.4.2	Precisazione delle disposizioni sulla dimora abituale in Svizzera	49
3.4.3	Competenza per le persone che vivono in un istituto o in un ospedale	51
3.4.4	Accesso degli uffici PC al registro centrale delle rendite	52
3.4.5	Qualità della procedura	52
3.5	Altre disposizioni	54
3.5.1	Valore locativo	54
3.5.2	Disposizione transitoria	55
4	Proposte di revisione e rivendicazioni presentate dai partecipanti	56
4.1	Esame del progetto concernente gli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione	56
4.2	Introduzione di un valore soglia di sostanza per il riconoscimento del diritto alle PC	57
4.3	Introduzione di un massimale di PC erogabile	57

4.4	PC anche per la cura e l'assistenza a domicilio e soluzioni abitative protette	58
4.5	Importo per le spese personali in istituto	58
4.6	Importo destinato alla copertura del fabbisogno generale vitale dei figli	59
4.7	Introduzione di una Commissione federale per le PC	59
4.8	Ridefinizione della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni	59
4.9	Dissociazione tra Ripam e PC	60
4.10	Altre proposte e rivendicazioni	60
Allegato 62		
Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni		

1 Situazione iniziale

Il 25 novembre 2015 il Consiglio federale ha posto in consultazione la revisione parziale della legge federale del 6 ottobre 2006 sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (Riforma delle PC). La procedura si è conclusa il 18 marzo 2016.

Sono stati invitati a esprimersi sull'avamprogetto di legge e sul rapporto esplicativo i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia, autorità e istituzioni affini nonché organi esecutivi e altre organizzazioni, per un totale di 97 destinatari. La documentazione relativa alla procedura di consultazione è stata pubblicata anche su Internet, sul sito dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali¹. Hanno inoltrato un parere al Dipartimento federale dell'interno (DFI) 67 destinatari invitati a partecipare. Si sono espressi tutti i Cantoni. Dei 12 partiti invitati, hanno risposto in 5 (PBD, PPD, PLR, PSS e UDC). Sono inoltre pervenuti i pareri di 42 organizzazioni e persone interessate non invitate ufficialmente.

	Destinatari	Invitati	Pareri pervenuti	Pareri spontanei	Totale
1	Cantoni	26	26		26
2	Partiti politici	12	5		5
3	Sezioni dei partiti politici			1	1
4	Autorità e istituzioni affini	3	2	3	5
5	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2		2
6	Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	7		7
7	Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti	16	10	11	21
8	Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione	19	11	9	20
9	Altre organizzazioni interessate	10	4	14	18

¹ <http://www.bsv.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/01839/03404/index.html?lang=it>.

10	Privati			4	4
	Totale	97	67	42	109

CDOS/CDF/CDS hanno inoltrato un parere congiunto. FR condivide le proposte di queste conferenze. SH si associa in gran parte al parere della CDOS e AI del tutto a quello della SODK Ost+. Economiesuisse condivide completamente il parere dell'USI. Alcune organizzazioni di aiuto ai disabili (tra cui cerebral, Procap, Retina Suisse) si associano in gran parte al parere di Inclusion Handicap. Vahs condivide completamente il parere di INSOS Svizzera. Diverse organizzazioni (tra cui ASIP, ASA/SAV, CSPE, ASA/SVV, ACCP, IDP, Publica, VVS) si sono espresse unicamente sulla questione dell'impiego dei capitali di previdenza.

Il presente rapporto illustra i risultati della procedura di consultazione. Tutti i pareri pervenuti sono disponibili sul sito Internet dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali².

2 Risultati della procedura di consultazione sulla revisione in generale

2.1 Valutazione globale

Circa un terzo dei partecipanti (tra cui quasi la metà dei Cantoni, CDOS/CDF/CDS, ACS e UCS, SIC Svizzera, USC e Fachverband Zusatzleistungen) sostiene fondamentalmente l'indirizzo generale della riforma. Un altro terzo (tra cui i rimanenti Cantoni, PPD, PBD, PLR e UDC, USI/economiesuisse, USAM, CCCC e COSAS) accoglie favorevolmente tale orientamento, ma ritiene che le proposte formulate non siano sufficienti per garantire il finanziamento sostenibile delle PC. Le associazioni dei lavoratori e le organizzazioni degli assicurati si mostrano invece contrarie per diversi motivi (paventata riduzione delle prestazioni, tempistica sbagliata, necessità di dare priorità al progetto sulle pigioni o al rafforzamento del primo pilastro).

Cantoni

12 Cantoni (**ZH, BE, OW, FR, SO, BS, SH, AR, AI, SG, TG, VD**) sostengono fondamentalmente l'indirizzo generale della riforma e apprezzano il fatto che essa intenda eliminare gli incentivi perversi e perfezionare il sistema. Considerato l'aumento dei costi per le PC, **ZH** approva le misure proposte nell'ottica della politica finanziaria e di quella sociale. Riducendo gli effetti soglia e gli incentivi perversi, secondo **BE** si migliorano elementi importanti delle PC. **SO** accoglie favorevolmente le misure volte a contenere l'onere finanziario e auspica che il progetto e quello sulle pigioni vengano portati avanti. **SG** considera che le proposte introducano strumenti efficaci per migliorare il sistema.

14 Cantoni si aspettano ulteriori riforme al fine di ridurre sensibilmente la crescita delle uscite delle PC. **SZ, NW, GL, ZG, BL, GR, AG, TI, VS, NE, GE, JU** approvano l'indirizzo generale della riforma, ritenendo che una parte delle misure proposte sia adeguata per eliminare gli incentivi perversi dal sistema delle PC e introdurre alcuni miglioramenti, ma ritengono che altre lacune non vengano affrontate in

² <http://www.bsv.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/01839/03404/index.html?lang=it>.

misura sufficiente e suggeriscono quindi di prevedere urgentemente ulteriori adeguamenti per intervenire sulle principali cause dell'aumento dei costi. Secondo **LU** il progetto non prevede quasi nessun elemento in grado di arginare efficacemente la rapida evoluzione dei costi verificatasi negli ultimi anni. **UR** è del parere che l'impatto finanziario delle misure proposte sia piuttosto modesto e considera necessarie ulteriori riforme, maggiormente incisive. **SZ** chiede al Consiglio federale di adottare finalmente una riforma che permetta di tenere efficacemente sotto controllo la crescita dei costi. **GR** propone espressamente di intervenire anche sulle principali cause dell'aumento dei costi al di fuori del sistema delle PC.

In generale, i Cantoni – che si fanno carico del 70 per cento dell'onere finanziario – si mostrano molto preoccupati per l'esplosione dei costi delle PC registrata negli ultimi anni e auspicano un intervento efficace per contrastare questa dinamica indesiderata (**LU, SZ, GL, BL, AR, AG**). In diversi pareri (**BE, LU, SZ, NW, ZG, GL, FR, BL, GR, TG, TI, VS, JU**) si constata che i risparmi di 171 o 152 milioni di franchi (a seconda della variante scelta per la limitazione del prelievo di capitale) potenzialmente realizzabili con la riforma delle PC sarebbero subito quasi azzerati dalle maggiori uscite, pari a 168 milioni di franchi, derivanti dal parallelo adeguamento degli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione (pigioni massime riconosciute). A fronte del volume delle uscite di 4,7 miliardi di franchi, la differenza rappresenta poco più dello 0,5 per mille delle uscite delle PC. Per arginare sensibilmente l'aumento dei costi occorrono dunque ulteriori riforme. Secondo **GE**, essendo basata sul principio del mantenimento del livello attuale delle PC, la presente riforma ha di fatto un impatto limitato e i risparmi attesi non sono tali da modificare la tendenza alla forte crescita dei costi legati a queste prestazioni. Per questo motivo, ritiene che la questione del livello dell'onere finanziario delle PC sul bilancio della Confederazione e dei Cantoni debba essere oggetto di una riflessione di più ampio respiro. Alcuni Cantoni (**TI, JU, VS, GE**) mettono in evidenza il fatto che le PC sono praticamente diventate un'assicurazione di cure, ragion per cui nel quadro della presente revisione occorre proporre misure in questo ambito. **GE** suggerisce una riflessione approfondita sull'introduzione di un'assicurazione dipendenza che serva a finanziare, integralmente o parzialmente, le spese di soggiorno in istituto.

Partiti politici e sezioni di partito

Il **PSS** esprime un consenso di fondo sugli obiettivi del progetto e riconosce gli sforzi profusi per proporre una riforma che sia il più accettabile possibile dal punto di vista sociale, ma ritiene che si tratti nel complesso di un progetto di smantellamento. A suo avviso è importante garantire che i beneficiari dell'AVS e dell'AI non debbano ricorrere all'aiuto sociale. Il partito considera inoltre urgente adeguare le possibilità di rimborso per la cura e l'assistenza a domicilio e procedere a un adeguamento delle pigioni massime riconosciute. Il **PS 60+** non ritiene accettabile la normativa proposta, in quanto la ritiene un progetto di smantellamento; considera inoltre necessario rafforzare il primo pilastro per consentire a tutti di condurre una vita dignitosa nella vecchiaia.

Il **PPD** accoglie favorevolmente gli obiettivi del progetto, ma a suo avviso il Consiglio federale è stato troppo prudente. Per il **PBD** le proposte presentate vanno in parte nella direzione giusta, ma nel complesso sono insufficienti. Considerati i problemi legati all'andamento demografico e agli incentivi, a suo avviso le PC andrebbero radicalmente riformate, in particolare correggendo gli incentivi perversi e dissacrando il compito congiunto tra la Confederazione e i Cantoni. Il **PLR** giudi-

ca insufficienti le proposte del Consiglio federale e pertanto respinge chiaramente il progetto in questa forma tanto limitata. Fa notare la spaventosa crescita dei costi e individua molti incentivi perversi in seno al sistema delle PC. Ritenendo che le PC debbano mirare a garantire la copertura del fabbisogno vitale, reputa necessario incentivare la responsabilità personale e non compromettere la promozione della proprietà d'abitazioni. Il partito esprime infine delusione per il fatto che in questo campo non sia stato fatto nulla di concreto per anni e chiede che si proceda finalmente a una vera riforma. L'**UDC** accoglie favorevolmente tutte le novità suscettibili di generare risparmi, ma ritiene che in tal modo non si affrontano i problemi di fondo, nonostante l'urgente necessità d'intervenire dovuta alla dinamica già evidenziatasi sul fronte delle uscite e prevedibile anche per i prossimi anni; per questo motivo, respinge il progetto nella forma proposta.

Autorità e istituzioni affini

CDOS/CDF/CDS e **SODK Ost+** appoggiano sostanzialmente l'indirizzo generale e gli obiettivi della riforma e ritengono particolarmente importante arginare l'aumento dei costi mantenendo al contempo il più possibile invariato il livello delle prestazioni.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

UCS e **ACS** esprimono un consenso di fondo sul progetto, che a loro avviso consente di raggiungere ampiamente gli obiettivi menzionati, ovvero il mantenimento del livello delle prestazioni, il miglior impiego dei mezzi propri ai fini della previdenza per la vecchiaia e la riduzione degli effetti soglia. Si deplora tuttavia che la riforma delle PC sia intrapresa indipendentemente da riforme della previdenza per la vecchiaia e dell'AI e senza alcuna valutazione del finanziamento delle cure. L'**UCS** prende atto con piacere del fatto che non viene messo in discussione il sistema di finanziamento duale (con una quota significativa a carico della Confederazione). L'**ACS** apprezza i buoni approcci della riforma, ma fa notare che questi non consentiranno di realizzare risparmi notevoli. A suo avviso l'evoluzione dei costi è preoccupante e rappresenta un problema anche per i Comuni, dato che la maggior parte dei Cantoni trasferisce ingenti quote di finanziamento ai Comuni.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

SIC Svizzera e **USC** ritengono adeguata la riforma e accolgono favorevolmente i miglioramenti proposti.

USI/economiesuisse sono disposte ad accogliere le misure presentate, ma le reputano insufficienti per garantire il finanziamento sostenibile delle PC. Chiedono quindi che il progetto venga radicalmente rielaborato e completato: il sistema delle PC va reso gestibile e si deve mirare a realizzare sgravi sostanziali; devono inoltre essere dissociate, parzialmente o interamente, le competenze della Confederazione e dei Cantoni. L'**USAM** apprezza che non si metta sostanzialmente in discussione il sistema delle PC e che la riforma ponga l'accento sul miglioramento del sistema e sul contenimento della crescita dei costi mediante proposte di risparmio. Tuttavia, auspica che nel messaggio vengano presentate proposte per lottare più efficacemente contro gli abusi e realizzare ulteriori risparmi, per i quali a suo avviso vi è un certo

potenziale nella maggiore separazione dei compiti e dei flussi finanziari tra la Confederazione e i Cantoni.

USS e **Travail.Suisse** si oppongono alla riforma. L'**USS** dà la priorità al miglioramento delle rendite dell'AVS e dell'AI. **Travail.Suisse** approva gli obiettivi di mantenere il livello delle prestazioni, preservare il capitale LPP, evitare gli incentivi perversi e uniformare l'esecuzione, ma non intende entrare in materia sul progetto fintantoché non saranno adeguate le pignoni massime riconosciute. Anche per l'**USS** l'adeguamento delle pignoni massime riconosciute è un presupposto indispensabile per procedere a una revisione della LPC. Entrambe le associazioni mantengono che, in qualità di sistema di finanziamento delle cure, le PC non debbano limitarsi solo all'ambito del finanziamento dei soggiorni in istituti di cura, ma affermarsi anche nel quadro della cura e dell'assistenza a domicilio.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

L'**USDCR** è esplicitamente favorevole al miglioramento del sistema delle PC, ma ritiene discutibile procedervi prima che sia conclusa la riforma della previdenza per la vecchiaia. Il **CSA** accoglie gli sforzi profusi dal Consiglio federale nel quadro della presente revisione per mantenere il livello delle prestazioni e tenere sotto controllo gli aumenti dei costi. **Pro Senior Berne** appoggia in gran parte il progetto. **Inclusion Handicap** sostiene gli obiettivi della riforma, ma constata che non tutte le proposte formulate sono volte al loro raggiungimento. **Pro mente sana** appoggia gli obiettivi del progetto con alcune riserve. **Cerebral** approva sostanzialmente l'indirizzo generale in merito al mantenimento del livello delle prestazioni e all'impiego dei mezzi propri ai fini della previdenza per la vecchiaia, ma ha qualche dubbio sull'attuazione. **INSOS Svizzera** (così come **vahs**) apprezza l'obiettivo di semplificare il sistema delle PC mantenendo il livello delle prestazioni. A suo avviso vanno evitati travasi di costi verso le PC, ma anche trasferimenti di prestazioni all'aiuto sociale.

PI respinge le riduzioni delle prestazioni previste nel progetto, fatta eccezione per quelle delle franchigie applicate alla sostanza e dell'importo minimo delle PC. **PS** constata con piacere l'impegno del Consiglio federale per mantenere il livello delle prestazioni, pur rilevando che purtroppo non tutte le proposte rispettano questo principio. Anche l'**ASP** accoglie favorevolmente l'obiettivo del mantenimento delle prestazioni, ma respinge le riduzioni delle prestazioni a suo avviso insite nelle modifiche proposte. **Procap** chiede che sia preso in considerazione il diritto di godere della sicurezza sociale, di condurre una vita autonoma e di partecipare alla vita della comunità (cosa che oggi non ritiene sia fatto in misura sufficiente). Per l'**FPS** è sbagliato intraprendere una riforma delle PC prima di aver adeguato le pignoni massime riconosciute alla realtà odierna. A loro avviso, inoltre, le PC non devono servire per compensare rendite troppo basse.

AGILE e **AVIVO Svizzera** respingono la riforma, che a loro parere non propone miglioramenti reali e sembra prefiggersi l'obiettivo di limitare l'accesso alle PC, in particolare per i beneficiari di rendite AI. Per **AVIVO Svizzera** è assolutamente indispensabile rafforzare le rendite dell'AVS e dell'AI affinché queste due assicurazioni possano finalmente garantire un'esistenza degna, raggiungendo quindi lo scopo per cui sono state istituite. **Pro Raris** e **lupus suisse** esprimono pareri negativi: molte proposte della riforma si prefiggono palesemente obiettivi diversi da quelli annunciati, cercando sostanzialmente di sgravare i Cantoni. **Retina Suisse**

considera fuori luogo intraprendere in questo momento la riforma della LPC e quindi la respinge. Il **Movimento Avaeva** si oppone a qualsiasi misura che riduca il livello delle prestazioni.

Per quanto concerne l'evoluzione dei costi, diverse organizzazioni di questa categoria (p. es. **Inclusion Handicap**, **PS**, **INSOS Svizzera**) fanno notare che questa è ascrivibile non solo all'evoluzione demografica e al crescente bisogno di prestazioni di cura, ma anche in parte alla riduzione di altre prestazioni assicurative (p. es. dell'AI). A loro parere occorre pertanto badare a che in futuro non siano più stabiliti ulteriori trasferimenti di costi alle PC.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

CURAVIVA appoggia sostanzialmente le linee generali seguite dal Consiglio federale nel quadro della presente revisione, ma al contempo deplora che le proposte non siano più ampie, includendo ad esempio un adeguamento del sistema di finanziamento degli istituti. A suo parere si potrebbe certamente incidere sull'evoluzione dei costi anche mediante modifiche di legge che esulano dal sistema delle PC. Il **Fachverband Zusatzleistungen** esprime un consenso di fondo sul progetto e apprezza che il sistema di finanziamento duale non venga messo in discussione.

Per la **CCCC** la riforma delle PC è un piccolo passo nella giusta direzione. Nel quadro della presente revisione se ne impongono però anche altri, per far sì che le PC tornino a essere più orientate alla copertura del fabbisogno vitale e per intervenire sulle principali cause dell'aumento dei costi. Per **senesuisse** le proposte presentate sono misure prettamente cosmetiche, che non sono in grado di sgravare le PC a lungo termine.

Altri partecipanti

Lo **SVIT** accoglie in modo sostanzialmente favorevole la revisione e ne sostiene gli obiettivi. **FER**, **Forum PMI** e **cp** respingono tutte le misure relative agli averi LPP, sostenendo per contro gli altri provvedimenti di risparmio, pur considerandoli insufficienti e ritenendo quindi necessario adottarne di ulteriori. Per **avenirsocial** si possono accettare alcuni effetti delle modifiche proposte, ma occorre evitare di minare la base attuale delle prestazioni.

La **COSAS** considera la riforma troppo esitante e, in termini di contenuti, troppo moderata: i risparmi sono vanificati dai costi generati dall'adeguamento delle pigioni. A suo avviso, in quanto prestazioni accessorie all'AVS e all'AI, le PC devono essere orientate a questi due sistemi e, visto che attualmente entrambi i rami assicurativi sono oggetto di revisione, è difficile valutare in via definitiva le proposte di riforma presentate in questo contesto. Per **Employeurs banques** si possono appoggiare singole misure, ma nel complesso si tratta nel migliore dei casi di piccoli passi verso un finanziamento sostenibile delle PC. In sostanza, il progetto va radicalmente rielaborato e completato. Anche per **SSIC** e **costruzione svizzera** la riforma è troppo esitante e rappresenta solo una goccia nell'oceano. Considerata la pressione dei costi, occorre intervenire urgentemente; **costruzione svizzera** ritiene che vada notevolmente ampliato il ventaglio delle misure esaminate per contenere maggiormente i costi (includendo p. es. il riesame dell'importo delle PC, il finanziamento delle spese di cura e i flussi di denaro). Anche il **VFAS** giudica le proposte presentate non sufficientemente ampie. A suo parere uno dei principali problemi è rappresen-

tato dalla complessa ripartizione dei costi tra la Confederazione e i Cantoni (burocrazia inutile e sovrapposizioni).

2.2 Obiettivi della riforma

Gli obiettivi della riforma sono il mantenimento del livello delle prestazioni, il miglior impiego dei mezzi propri ai fini della previdenza per la vecchiaia e la riduzione degli effetti soglia.

Il mantenimento del livello delle prestazioni è ritenuto nel complesso importante e indispensabile. Secondo alcuni Cantoni, però, il livello attuale va oltre il mandato costituzionale. La riduzione degli effetti soglia è generalmente approvata. Le organizzazioni degli assicurati e dei beneficiari di prestazioni esprimono tuttavia la riserva che questa misura non deve portare a una riduzione delle prestazioni e ritengono che gli effetti soglia siano perlopiù sopravvalutati. In merito all'impiego dei mezzi propri si rimanda al numero 3.1.

Per **BE** è fondamentale arginare la crescita dei costi, mantenendo al contempo invariato il livello delle prestazioni. **SO** prende atto con piacere del fatto che si può ottenere un miglioramento in termini di costi senza mettere in discussione il livello delle prestazioni. **FR** e **GE** approvano il mantenimento del livello delle prestazioni attuale.

Diversi Cantoni e la **CCCC** ritengono che esso vada oltre il mandato costituzionale. Secondo **SZ, GL, LU, ZG, BL, AG, JU, TI, NE** le PC dovrebbero mirare a raggiungere l'obiettivo previsto dal mandato costituzionale, ovvero garantire la copertura del fabbisogno vitale, mentre oggi spesso ci si aspetta che sia assicurato il tenore di vita abituale. Per **SZ, ZG** e **BL** dovrebbe essere possibile risparmiare circa il 10 per cento delle PC senza trasferire costi all'aiuto sociale né compromettere la garanzia costituzionale della copertura del fabbisogno vitale.

Il **PPD** auspica una riduzione sensibile dei costi attuata non riducendo le prestazioni bensì principalmente eliminando gli incentivi perversi e fissando condizioni di diritto più rigide. Anche il **PLR** vorrebbe per principio non tanto ridurre le prestazioni quanto introdurre condizioni di diritto più rigide.

Per **CDOS/CDF/CDS** è positivo che il presente progetto intenda mantenere il livello delle prestazioni e intervenire su elementi importanti delle PC (riduzione degli effetti soglia e degli incentivi perversi).

UCS e **ACS** accolgono favorevolmente il mantenimento del livello delle prestazioni. A loro avviso, la riforma non deve avere come conseguenza che le persone povere siano costrette a ricorrere all'aiuto sociale oltre alle PC.

SIC Svizzera è favorevole a un sistema globale di previdenza per la vecchiaia basato sull'attuale livello delle prestazioni. Pur constatando che con le misure proposte non si potrà compensare l'evoluzione dei costi, l'**USC** non chiede ulteriori provvedimenti, ritenendo sbagliato un eventuale trasferimento di costi all'aiuto sociale in seguito alla riduzione delle prestazioni. Per **USI/economiesuisse** occorre ridare priorità al principio della responsabilità individuale.

Per **Inclusion Handicap**, **CSA**, **FARES**, **FPS** e altre organizzazioni degli assicurati è indispensabile mantenere il livello delle prestazioni attuale. La copertura del fabbisogno vitale, e quindi la lotta contro la povertà degli anziani e dei disabili, è per loro una questione fondamentale. Secondo diversi partecipanti (p. es. **Inclusion Handicap**, **pro mente sana**, **Pro Raris**, **Retina Suisse**) è importante che la riduzione degli eventuali effetti soglia non determini una riduzione delle prestazioni. In diversi pareri (p. es. **Procap**, **PS**) si fa riferimento a lacune che vanno ancora colmate, come la questione delle pigioni. **AGILE** e **Retina Suisse** criticano il fatto che nel rapporto esplicativo le misure siano illustrate in modo troppo positivo per dare l'impressione che la riforma non comporti alcuna riduzione delle prestazioni. **AVIVO Svizzera** auspica che gli attuali beneficiari di PC possano godere di una garanzia dei diritti acquisiti. La **COSAS** approva esplicitamente l'obiettivo di fondo di non abbassare il livello delle prestazioni delle PC.

Per il **VFAS** occorre affrontare in particolare la questione degli incentivi perversi.

- 3 Risultati della procedura di consultazione in dettaglio**
- 3.1 Misure per promuovere l'impiego di mezzi propri ai fini della previdenza per la vecchiaia**
- 3.1.1 Secondo pilastro**
- 3.1.1.1 Versamento dell'avere di vecchiaia come liquidazione in capitale**

Al verificarsi del caso di previdenza, nella previdenza professionale obbligatoria la liquidazione in capitale sarà esclusa completamente (variante 1) oppure limitata al 50 per cento (variante 2).

In generale le misure che limitano i prelievi di capitale nel 2° pilastro sono ben accolte e ritenute giustificate dalla maggior parte dei partecipanti. La variante 1 è la misura privilegiata dai più. In suo favore si è espressa la maggioranza dei Cantoni. PPD, PBD e PSS la sostengono, mentre PLR e UDC si oppongono a qualsiasi limitazione dei prelievi di capitale. Tra le associazioni mantello dell'economia, USI/economiesuisse approvano la variante 1, l'USAM è contraria a qualsiasi limitazione dei prelievi di capitale nel 2° pilastro e i sindacati sono favorevoli alla variante 2. La maggioranza delle organizzazioni degli assicurati sostiene la variante 2. Solo una minoranza si oppone a ogni tipo di limitazione.

Cantoni

20 Cantoni sostengono la variante 1: **AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, JU, LU, NE, OW, SG, SH, SO, TI, VD, VS, ZG e ZH.**

4 Cantoni propendono per la variante 2: **AR, GR, TG e UR.**

2 Cantoni respingono entrambe le varianti: **SZ, NW.**

Una chiara maggioranza (**AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, JU, LU, NE, OW, SG, SH, SO, TI, VD, VS, ZG, ZH**) è favorevole alla variante 1. Pur limitando l'autonomia degli assicurati, l'esclusione del versamento in capitale dell' avere di vecchiaia LPP presenta vantaggi decisivi, vale a dire il rafforzamento della previdenza professionale e la riduzione del rischio che lo Stato debba versare PC a persone che hanno consumato prematuramente il loro capitale. La parte sovraobbligatoria dell' avere di vecchiaia continuerà invece a poter essere prelevata sotto forma di capitale.

Una minoranza dei Cantoni (**AR, GR, TG, UR**) propende per la variante 2. Pur essendo favorevoli a una limitazione dei prelievi di capitale al fine di diminuire i rischi per le PC, questi Cantoni ritengono che la loro esclusione totale nell' ambito della previdenza professionale obbligatoria riduca troppo la flessibilità e l'autonomia dei beneficiari di rendite di vecchiaia.

SZ e **NW** respingono entrambe le varianti, poiché reputano che ogni individuo debba poter decidere liberamente e considerano eccessiva qualsiasi limitazione. **NW** fa inoltre notare che le persone con averi LPP elevati potrebbero aggirare le limitazioni spostando il loro domicilio all'estero e mantenendo così la possibilità del prelievo di capitale.

Aderendo alle proposte di CDOS/CDS/CDF, **FR** sostiene le varie misure della riforma, che a suo avviso responsabilizzano le persone interessate in modo accettabile e adeguato alle loro risorse, eliminano incentivi perversi (in particolare attenuando gli effetti soglia) e perfezionano il regime LPP per permettergli di svolgere in modo duraturo la sua funzione primaria, evitando alle PC di dover intervenire a sostegno di persone in difficoltà.

Poiché l'obiettivo della presente riforma è quello di garantire il finanziamento duraturo del sistema delle PC limitando al massimo l'impatto sulle sue prestazioni, secondo **GE** occorre privilegiare la variante 1, che garantisce il massimo importo possibile della rendita per l'intero periodo di versamento e permette quindi di raggiungere l'obiettivo prefissato dal legislatore per la presente revisione. Le misure proposte hanno il merito di garantire una certa sicurezza materiale durante la vecchiaia e contribuiscono a ridurre il rischio di ricorso alle PC.

JU è assolutamente favorevole alla variante 1. A causa dell'aumento della speranza di vita e della costante incertezza riguardo ai rendimenti conseguibili sui mercati finanziari, la sicurezza dell' avere di vecchiaia accumulato nella previdenza professionale obbligatoria assume un'importanza sempre maggiore. Un franco supplementare di rendita LPP significa un franco in meno di PC. Questa semplice ma logica equazione va tenuta presente nel quadro della riforma delle PC. Lo studio dell'UFAS sui versamenti di capitale e le prestazioni complementari ha evidenziato che in Svizzera il 33 per cento delle persone che presentano una richiesta di PC ha ricevuto in precedenza, in una forma o in un'altra, versamenti di capitale nel 2° pilastro. Bisogna pertanto ridurre il rischio che i beneficiari di versamenti di capitale debbano in seguito ricorrere alle PC.

Anche **NE** sostiene la variante 1, poiché è la soluzione che meglio tutela gli interessi dei beneficiari di rendite, garantendo loro un reddito regolare. Essa ripristina lo scopo primario del sistema della previdenza per la vecchiaia, vale a dire permettere alle persone in età di pensionamento l'adeguata continuazione del tenore di vita abituale. Questa focalizzazione sulle rendite appare ancora più legittima, se si considera il costante aumento della speranza di vita.

TI si pronuncia per la variante 1 messa in consultazione (nessun versamento dell' avere di vecchiaia della previdenza professionale obbligatoria come liquidazione in capitale), che permette all' assicurato di preservare il suo avere di vecchiaia del 2° pilastro, diminuendo così il rischio che lo stesso venga consumato con conseguente impatto a livello di spesa per le PC.

VD approva le proposte relative alla limitazione del versamento in capitale dell' avere della previdenza professionale, poiché le cifre parlano chiaro: quasi un terzo dei beneficiari di PC ha effettuato in passato un prelievo di capitale nel 2° pilastro e oltre la metà delle persone che hanno chiesto il pagamento in contanti della loro prestazione d' uscita per avviare un' attività lucrativa indipendente ha subito una perdita totale o parziale dell' avere di previdenza. L' attuale sistema dei prelievi anticipati del 2° pilastro riduce l' efficacia della previdenza professionale e sono spesso i Cantoni a dover rimediare. La capacità di previdenza del 2° pilastro va pertanto rafforzata. **VD** privilegia la variante 1, aggiungendo che, se si imponesse agli istituti di previdenza di versare l' avere di vecchiaia obbligatorio LPP sotto forma di rendita, si dovrebbe fare altrettanto con gli istituti di libero passaggio (dello stesso avviso sono anche **BE** e **GE**).

Anche **VS** è favorevole alla variante 1, poiché si tratta di una misura facile da attuare e con un notevole impatto finanziario.

Partiti politici e sezioni di partito

La variante 1 è privilegiata da **PBD**, **PPD** e **PSS**.

Secondo il **PBD** essa permetterebbe di evitare abusi.

Il **PPD** sostiene questa misura, che a suo parere adempie le richieste della mozione 12.3601. Per garantire il raggiungimento dell' obiettivo previdenziale costituzionale, si dovrebbero limitare tutte le possibilità di prelievo di capitale nella previdenza professionale obbligatoria, mantenendo invece la libera scelta tra il prelievo di capitale e la rendita nel regime sovraobbligatorio.

Il **PSS** considera accettabili le limitazioni previste, dato che il prelievo anticipato di capitale resterebbe possibile in caso di partenza definitiva dalla Svizzera e per l' acquisto di un' abitazione. Il Consiglio federale dovrebbe però valutare l' introduzione di una disposizione eccezionale per determinati casi.

PLR e **UDC** sono contrari a entrambe le varianti.

Il **PLR** è favorevole al mantenimento delle varie possibilità di prelievo attuali; gli assicurati devono però assumersi le responsabilità delle loro decisioni (cfr. mozione 12.4170). L' **UDC** ritiene che le PC dovrebbero offrire sostegno laddove le rendite AVS e AI non sono sufficienti a garantire uno standard di vita minimo. Esse rientrano pertanto nell' ambito del 1° pilastro e non hanno nulla a che vedere con il 2° pilastro.

Nessun partito sostiene la variante 2.

Tra le sezioni di partito, il **PS 60+** è favorevole non soltanto a una limitazione bensì a un divieto totale di qualsiasi prelievo di capitale nella previdenza professionale (tranne in caso di prestazioni di poco conto e di partenza definitiva all' estero) e sostiene pertanto la variante 1.

Autorità e istituzioni affini

CDOS/CDF/CDS approvano le proposte volte a limitare i prelievi di capitale nella previdenza professionale. Per quanto riguarda le varianti per il versamento in capitale della prestazione di vecchiaia, esse privilegiano la variante 1 (esclusione del versamento in capitale della prestazione di vecchiaia nella previdenza professionale obbligatoria), sostengono l'esclusione del pagamento in contanti delle prestazioni di libero passaggio della previdenza professionale obbligatoria per l'avvio di un'attività lucrativa indipendente e approvano il mantenimento della possibilità di effettuare prelievi anticipati per l'acquisto di un'abitazione (senza alcuna modifica delle attuali condizioni legali per la promozione della proprietà d'abitazioni).

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS e **UCS** sostengono la variante 1.

Secondo l'**ACS** questa variante garantisce una certa sicurezza materiale nella vecchiaia, in quanto protegge meglio la parte obbligatoria del capitale LPP fino al raggiungimento dell'età di pensionamento. L'**UCS** è del parere che questa misura, insieme alle rendite AVS, sia l'unica soluzione per garantire un'adeguata copertura del fabbisogno vitale.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI/economiesuisse sono favorevoli alla variante 1, poiché i pro prevalgono sui contro.

SIC Svizzera, USS, Travail.Suisse e **USC** optano per la variante 2. **Travail.Suisse** e **USAM** si esprimono in termini analoghi, facendo notare che le persone poco qualificate hanno una speranza di vita inferiore e, quindi, un interesse legittimo al versamento in capitale dell'avere di vecchiaia. Anche **SIC Svizzera** menziona questo interesse delle persone con una speranza di vita inferiore. Per quanto concerne il versamento in capitale della prestazione di vecchiaia, l'**USC** è del parere che esso dovrebbe rimanere possibile alle condizioni attuali. Eventualmente potrebbe accettare anche la variante 2.

L'**USAM** è contraria a entrambe le varianti. Invece di limitare o escludere del tutto i prelievi di capitale, a suo avviso sarebbe meglio inasprire le sanzioni nei confronti degli assicurati che hanno consumato prematuramente la loro sostanza. L'**USAM** chiede pertanto che in caso di rinuncia alla sostanza l'articolo 11a AP-LPC riduca il diritto alle PC al minimo vitale assoluto. A suo parere, i capitali prelevati anticipatamente potrebbero per esempio essere convertiti in una rendita ipotetica, che verrebbe poi dedotta dalle PC al momento del calcolo del diritto.

L'**USS** è favorevole alla variante 2, poiché ritiene che l'esclusione totale del prelievo di capitale al momento del pensionamento sarebbe problematica per i salariati interessati. Sebbene sul piano della politica sociale il versamento di una rendita nella vecchiaia sia la forma di previdenza più sicura, il prelievo di capitale rimarrà probabilmente la soluzione preferita da molti salariati. Poiché la speranza di vita dei lavoratori meno qualificati è ancora notevolmente inferiore a quella dei lavoratori altamente qualificati, il desiderio di prelevare il proprio capitale appare tuttora giustificato. L'**USS** pensa che i prelievi di capitale aumenteranno ulteriormente a causa delle future riduzioni dell'aliquota di conversione.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

La variante 1 è approvata da **AGILE, AVIVO Svizzera, CSA, FARES e lupus suisse**.

AGILE ritiene che il 2° pilastro sia stato introdotto ai fini della previdenza per la vecchiaia e debba quindi continuare a perseguire questo obiettivo. Per questo motivo sostiene la proposta del Consiglio federale di non consentire più il versamento in capitale per la parte obbligatoria della previdenza professionale. Anche **CSA** e **FARES** sono favorevoli alla variante 1 e respingono la variante 2. La possibilità di prelevare il capitale va invece mantenuta in caso di partenza definitiva dalla Svizzera. **AVIVO Svizzera** preferirebbe rafforzare l'AVS invece che il 2° pilastro. È tuttavia favorevole alle limitazioni proposte per il versamento in capitale della prestazione di vecchiaia LPP al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo previdenziale. L'associazione preferisce nettamente l'esclusione totale del prelievo di capitale rispetto alla limitazione al 50 per cento e per aumentare l'impatto della misura propone addirittura di estenderla alla previdenza sovraobbligatoria, che costituisce la maggior parte degli averi di previdenza. Per il **CSA** sarebbe invece ipotizzabile un'eccezione a questo principio per le rendite esigue. **Lupus suisse** è del parere che il 2° pilastro sia stato introdotto ai fini della previdenza per la vecchiaia ed è pertanto favorevole alla variante 1.

La variante 2 è sostenuta da **FPS, Inclusion Handicap, PI, Procap, PS, USDCR, INSOS Suisse e Retina Suisse**

Per **PI** il diritto all'autonomia implica che si deve dare ai beneficiari di PC un certo margine di libertà e confidare che essi lo utilizzeranno correttamente. **Procap** ricorda che molti disabili riescono ad assicurarsi al massimo nel regime obbligatorio della previdenza professionale. Con la variante 1 queste persone non potrebbero più farsi versare alcun capitale, il che sarebbe ingiusto soprattutto per coloro che hanno ormai una speranza di vita bassa. Secondo **Inclusion Handicap** gli argomenti del Consiglio federale riguardo al versamento delle prestazioni di vecchiaia obbligatorie sotto forma di rendita sono comprensibili e nessuno contesta il principio. L'associazione è tuttavia favorevole alla variante 2, perché le persone con problemi di salute spesso non dispongono di prestazioni sovraobbligatorie elevate, dato che possono assicurarsi unicamente secondo il regime obbligatorio a causa dei rischi legati alla loro salute. L'esclusione totale del versamento in capitale nell'ambito della previdenza professionale obbligatoria risulta essere molto più limitativa per queste persone che per quelle con ingenti diritti in corso d'acquisizione nel regime sovraobbligatorio. Per il resto, **Inclusion Handicap** rinuncia a esprimersi sulla limitazione del pagamento in contanti della prestazione d'uscita per l'avvio di un'attività lucrativa indipendente.

Cerebral considera problematica la proposta di versare il più possibile i capitali previdenziali sotto forma di rendita e ritiene che essa violi la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

L'**ASP** chiede che l'aver di vecchiaia possa continuare a essere prelevato alle condizioni attuali, perché altrimenti le persone con una speranza di vita inferiore sarebbero doppiamente penalizzate, in quanto riceverebbero una rendita più bassa e contribuirebbero al finanziamento trasversale delle rendite di coloro che vivono più a lungo. I fondi del 2° pilastro potrebbero permettere a queste persone di compensare l'esiguità delle rendite.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

ASIP, ASA/SVV, ACCP, prévoyance.ne, Publica, senesuisse, IDP e VVS sono contrari a entrambe le varianti.

L'**ASIP** è per principio contraria a una limitazione, ma potrebbe eventualmente accettare la sostituzione della disposizione cogente con una potestativa. **IDP** è del parere che non vi siano dati statistici sufficienti riguardo a tutti i punti. In tal senso anche **ASA/SVV** fa riferimento al rapporto *Prestations complémentaires à l'AVS/AI – Accroissement des coûts et besoins de réforme* (disponibile in francese e tedesco), secondo cui i dati disponibili non hanno permesso di evidenziare un legame tra i prelievi di capitale nel 2° pilastro e l'aumento delle spese per le PC. Secondo l'**ACCP** le casse pensioni devono poter continuare ad offrire ai loro assicurati la massima libertà possibile, anche in vista della riduzione delle aliquote di conversione LPP e di altre misure previste nel quadro della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020. Vi sono inoltre validi argomenti per continuare a puntare sulla responsabilità individuale degli assicurati, in particolare motivi personali quali lo stato di salute o la speranza di vita. **Prévoyance.ne** respinge entrambe le proposte del Consiglio federale, poiché sono contrarie alla tendenza crescente nella prassi a offrire agli assicurati una maggiore libertà e individualizzazione. Esse riducono inoltre il margine d'azione degli istituti di previdenza, limitando le loro possibilità di trasferire i rischi alle persone che chiedono il versamento in capitale, e accentuano così il fenomeno redistributivo a carico degli assicurati attivi, aumentando al contempo l'onere amministrativo delle casse. Entrambe le varianti sono respinte anche dalla cassa pensioni **Publica**, secondo la quale il capitale a risparmio della previdenza professionale spetta agli aventi economicamente diritto. Essa ritiene che non vi siano prove statistiche sufficienti e deplora che non sia più possibile applicare il principio di imputazione. **Senesuisse** afferma che la limitazione, se non addirittura il divieto, del prelievo di capitale al momento del pensionamento rappresenta una restrizione eccessiva del diritto alla propria sostanza. Per gli assicurati diventerebbe meno interessante effettuare riscatti nella LPP, il che comporterebbe una diminuzione dell'importo delle rendite e un aumento del rischio di ricorso alle PC. Oltretutto, secondo il rapporto esplicativo i risparmi attesi sono relativamente modesti (fino al 2023 meno di 50 mio. fr. all'anno), ragion per cui una misura tanto radicale è ingiustificata. Per questi motivi **senesuisse** respinge sia la variante 1 (nessun prelievo di capitale) che la variante 2 (prelievo al massimo della metà). Il **VVS** rifiuta entrambe le varianti, perché in generale non sono stati presi in considerazione gli istituti di libero passaggio né quelli del pilastro 3a, il che renderebbe molto facile aggirare la nuova regolamentazione.

La variante 1 è sostenuta da **CCCC, CSEP e IntegralStiftung**.

La **CCCC** propone di valutare se e in che misura migliorerebbe la previdenza degli assicurati, se gli averi LPP depositati presso gli istituti di libero passaggio potessero essere riscossi soltanto sotto forma di rendita. Pur essendo per principio contraria ai prelievi di capitale (anche per la proprietà d'abitazioni), la **CSEP** pensa che si potrebbe eventualmente valutare la possibilità di un prelievo di capitale pari al 25 per cento dell'avere di vecchiaia LPP. **IntegralStiftung** sostiene le misure proposte nell'ambito della previdenza professionale e chiede al Consiglio federale di sottoporre al legislatore la variante 1. Respinge invece la variante 2.

La variante 2 è sostenuta da **CURAVIVA**. L'associazione motiva la sua posizione spiegando che spesso le persone con problemi di salute non dispongono di prestazioni sovraobbligatorie elevate. L'esclusione totale del versamento in capitale nella previdenza professionale obbligatoria risulterebbe pertanto molto più limitativa per queste persone che per quelle con ingenti diritti acquisiti nel regime sovraobbligatorio. Sarebbe inoltre una misura eccessivamente drastica per le persone senza superstiti legali e con una speranza di vita bassa.

ASA/SAV non si pronuncia in merito, ma nel caso delle casse con prestazioni integrate propone di basarsi non sull'aver LPP bensì sulle prestazioni, che devono corrispondere almeno a quelle previste dalla LPP.

L'**istituto collettore** rinuncia a esprimersi.

Altri partecipanti

AvenirSocial è favorevole al mantenimento dell'obiettivo previdenziale della LPP e all'introduzione della regola del versamento delle prestazioni sotto forma di rendita invece che di capitale per la parte obbligatoria; per questi motivi approva la variante 1. La situazione sui mercati finanziari non incoraggia una gestione individuale e rischiosa dei capitali, che può compromettere il raggiungimento dell'obiettivo previdenziale. Bisogna pertanto affidare agli istituti di previdenza il compito di garantire una gestione paritetica avveduta dei capitali, che provveda al rispetto del principio di solidarietà tra tutti gli assicurati e beneficiari di rendita mediante una redistribuzione sotto forma di rendite di vecchiaia o d'invalidità.

Employés Suisse pensa che la variante 1 favorirebbe anche l'adozione di strategie di investimento a lungo termine da parte delle casse pensioni.

Il **cp** respinge tutte le proposte di limitazione presentate, ritenendo che le principali cause dell'esplosione delle spese per le PC siano l'evoluzione demografica, il forte aumento del numero di rendite AI prima del 2005 e la soppressione del limite massimo delle PC nel 2008. Quanto ai dati forniti nel rapporto esplicativo riguardo al numero di beneficiari di rendita che ricevono PC perché hanno optato per un versamento in capitale dell'aver del 2° pilastro, essi non sono né precisi né probanti. Le misure proposte, basate su speculazioni relative a una minoranza ritenuta problematica, penalizzerebbero la maggioranza degli assicurati. Per il cp una soluzione potrebbe essere quella di convertire il capitale prelevato in una rendita ipotetica, che verrebbe poi presa in considerazione nel calcolo delle eventuali PC. Qualora un assicurato decidesse di effettuare un prelievo di capitale, in caso di successiva richiesta di PC si aggiungerebbe ai redditi computabili una rendita virtuale calcolata come se il prelievo non fosse stato effettuato.

La **FER** è piuttosto favorevole alla revisione parziale delle PC. Respinge tuttavia tutte le proposte concernenti l'esclusione totale o parziale delle possibilità di prelievo di capitale nella previdenza professionale obbligatoria al momento del pensionamento o in caso di avvio di un'attività lucrativa indipendente. Si oppone a entrambe le varianti, perché limitano la libertà di scelta, che è sempre stata un elemento centrale della previdenza professionale.

Per il **Comune di Losanna**, queste misure preventive sono assolutamente pertinenti e permettono di ridurre il rischio che una parte degli assicurati vada a gravare sulla collettività pubblica.

Per la **SSIC** le proposte concernenti il prelievo di capitale nel 2° pilastro privano gli assicurati di importanti diritti di proprietà senza che ne risultino risparmi sostanziali per le casse. L'associazione è pertanto contraria a nuove limitazioni delle possibilità di tali prelievi, oltre a quelle previste dal diritto vigente. **Costruzione svizzera** si oppone a qualsiasi limitazione.

Per l'**OSE** è positivo che l'avamprogetto non prevede alcuna limitazione in caso di partenza definitiva dalla Svizzera. Sulle proposte di limitazione del prelievo di capitale nel 2° pilastro si sono espressi anche **2 privati: T.S.** è contrario a qualsiasi limitazione, mentre **E.L.** vorrebbe estendere le misure proposte anche agli stranieri che lasciano definitivamente la Svizzera e agli Svizzeri all'estero.

3.1.1.2 **Limitazione del pagamento in contanti della prestazione d'uscita per l'avvio di un'attività lucrativa indipendente**

Nella previdenza professionale obbligatoria sarà escluso il pagamento in contanti dell' avere LPP per l'avvio di un'attività lucrativa indipendente.

Questa proposta è approvata dalla maggioranza dei partecipanti e in particolare da quella dei Cantoni (AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, VD, VS, ZG, ZH, PPD, PSS, ACCP, CCCC, CDOS, CDF, COSAS, ACS, UCS, AGILE, AVIVO Svizzera, CSA, CURAVIVA, FPS, SIC Svizzera, USS, Travail.Suisse, FARES). Una minoranza è invece contraria a una tale restrizione (AR, TG, SZ, TI, UR, PBD, PLR, UDC, ASIP, FER, USI/economiesuisse, Procap, ASA/SVV, USAM, USC, USDCR).

Cantoni

21 Cantoni sono favorevoli alla limitazione del pagamento in contanti della prestazione d'uscita per l'avvio di un'attività lucrativa indipendente (**AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, VD, VS, ZG e ZH**).

5 Cantoni vi si oppongono (**AR, TG, SZ, TI, UR**). **TI** approva solo parzialmente questa misura (nessun divieto generalizzato, ma soltanto una limitazione, p. es. alla metà). **TG** è contrario alla proposta, ma è favorevole alla definizione di condizioni più severe per il pagamento in contanti.

Considerati i ben noti rischi, **AG** e **BS** sostengono l'esclusione del pagamento in contanti dell' avere LPP per l'avvio di un'attività lucrativa indipendente. Alcuni Cantoni favorevoli alla misura, pur ritenendo positivo l'impulso per la creazione di nuove imprese, deplorano che il rischio di perdita del capitale previdenziale debba essere sopportato dallo Stato. **GE** approva la proposta, poiché il rischio di successivo ricorso alle PC è di gran lunga superiore agli effetti positivi del pagamento in contanti della prestazione d'uscita per l'avvio di un'attività lucrativa indipendente. **GE** propone di estendere la limitazione del pagamento in contanti anche al caso della partenza definitiva per uno Stato extraeuropeo. **JU** sostiene la misura proposta, poiché ritiene preponderante l'interesse di evitare i rischi evocati dal Consiglio federale nel rapporto esplicativo. Oltretutto, in molti casi, anche se l'attività avviata grazie al pagamento in contanti del capitale del 2° pilastro ha successo, il lasso di

tempo rimanente fino al pensionamento non è sufficiente per ricostituire l' avere di vecchiaia. Se al momento del pensionamento non riescono a vendere o trasferire la loro attività e a ricavare un' ingente somma con cui finanziare la propria previdenza per la vecchiaia, questi lavoratori indipendenti rischiano di dover successivamente ricorrere alle PC. **NE** approva questa limitazione, che da un lato garantisce ai lavoratori indipendenti una certa sicurezza finanziaria nella vecchiaia e, dall' altro, dovrebbe limitare la proliferazione di attività indipendenti precarie che implicano un forte rischio di povertà. Le trafilie necessarie alla ricerca di altre fonti di finanziamento costringerebbero i futuri imprenditori a una migliore analisi dei rischi finanziari. Questa misura non avrebbe pertanto ripercussioni negative per l' economia. **NE** considera inoltre che si dovrebbero introdurre nuove disposizioni per rafforzare, o addirittura rendere obbligatoria, la previdenza professionale dei lavoratori indipendenti. **VS** approva la misura, poiché ritiene preponderante l' interesse di evitare i rischi evocati dal Consiglio federale nel rapporto esplicativo. Oltretutto, in molti casi, anche se l' attività avviata grazie al pagamento in contanti del capitale del 2° pilastro ha successo, il lasso di tempo rimanente fino al pensionamento non è sufficiente per ricostituire l' avere di vecchiaia. La proposta è accolta favorevolmente anche da **VD**. **ZG** sottolinea tuttavia che la limitazione non deve riguardare la previdenza sovraobbligatoria.

Partiti politici e sezioni di partito

PPD e **PSS** sono favorevoli alla limitazione del pagamento in contanti della prestazione d' uscita per l' avvio di un' attività lucrativa indipendente. Il **PSS** afferma che la parte sovraobbligatoria del 2° pilastro come pure i fondi del 3° pilastro devono continuare a poter essere prelevati sotto forma di capitale, che si tratti di capitale di rischio per l' avvio di un' attività indipendente o di capitale di vecchiaia. Dato che il prelievo anticipato del capitale resterà possibile anche in caso di partenza definitiva dalla Svizzera e per l' acquisto di un' abitazione, la limitazione è accettabile, anche e soprattutto in considerazione dell' agevolazione fiscale di cui godono gli assicurati. Il **PPD** fa notare che per garantire il raggiungimento dell' obiettivo previdenziale costituzionale andrebbero limitate tutte le possibilità di prelievo di capitale nella previdenza professionale obbligatoria.

PBD, **PLR** e **UDC** sono contrari alla limitazione proposta e motivano il loro rifiuto spiegando che i risparmi previsti, pari a 8 milioni di franchi, sono irrisori se comparati ai benefici economici (posti di lavoro e gettito fiscale) derivanti dalle attività imprenditoriali promosse grazie a questi capitali.

Il **PS 60+** è favorevole alla soppressione del pagamento in contanti per l' avvio di un' attività lucrativa indipendente non soltanto per l' avere LPP ma per l' intero avere di previdenza.

Autorità e istituzioni affini

CDOS/CDF/CDS sostengono l' esclusione del pagamento in contanti della prestazione di libero passaggio della previdenza professionale obbligatoria per l' avvio di un' attività lucrativa indipendente.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS e **UCS** approvano la limitazione per i motivi già menzionati altrove (rischio di fallimento) ma deplorano che non valga anche per gli averi depositati presso gli istituti di libero passaggio (rischio di aggiramento) e che non siano state sviluppate le misure abbozzate nella riforma Previdenza per la vecchiaia 2020 volte a promuovere il versamento dell' avere di libero passaggio sotto forma di rendita.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

La limitazione del pagamento in contanti della prestazione d'uscita per l'avvio di un'attività lucrativa indipendente è approvata da **USS**, **Travail.Suisse** e **SIC Svizzera**.

SIC Svizzera spiega che il rischio di fallimento delle nuove imprese, pari a circa il 50 per cento, è molto elevato. **Travail.Suisse** constata che le nuove imprese finanziate con i fondi della previdenza professionale hanno spesso vita breve. Per contro, gli importi prelevati sono elevati, il che determina una forte riduzione delle rendite. Spesso queste iniziative imprenditoriali sono anche il risultato di pressioni esterne e non sono ben ponderate. L'**USS** sostiene la misura proposta, poiché sovente la scelta di avviare un'attività indipendente non è volontaria, ma è dettata dalla mancanza di alternative sul mercato del lavoro. L'investimento di una quantità sempre maggiore di averi di libero passaggio a tal fine non farebbe che alimentare il fenomeno e aumentare il rischio che la previdenza per la vecchiaia non sia più sufficiente.

USI/economiesuisse, **USAM** e **USC** sono contrarie alla limitazione proposta.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

AGILE, **AVIVO Svizzera**, **FPS**, **PS**, **CSA** e **FARES** sono favorevoli alla limitazione in caso di avvio di un'attività lucrativa indipendente. **CSA** e **FARES** approvano il divieto del pagamento in contanti della parte obbligatoria dell' avere di vecchiaia per l'avvio di un'attività lucrativa indipendente. Anche **AVIVO Svizzera** è d'accordo con la proposta di limitazione delle possibilità di prelievo a tal fine. **Inclusion Handicap** rinuncia a esprimersi al riguardo.

Procap e **USDCR** sono contrarie alla limitazione. Secondo **Procap** l'esclusione del pagamento in contanti è contraria al principio della promozione dell'autonomia dei disabili e appare discutibile nell'ottica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Analogamente alla modifica prevista per il versamento in capitale dell' avere di vecchiaia, nel caso dell'avvio di un'attività lucrativa indipendente sembrerebbe più adeguato limitare il pagamento in contanti al 50 per cento della prestazione d'uscita.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

Sono favorevoli alla limitazione dei pagamenti in contanti ai lavoratori indipendenti **ACCP**, **CSEP** e **CURAVIVA**. Quest'ultima associazione la approva solo parzialmente e propone di limitare tali pagamenti al 50 per cento dell' avere LPP, in modo da evitare di frenare troppo la creazione di imprese che generano posti di lavoro ed entrate fiscali.

ASIP, **ASA/SVV**, **IDP**, **prévoyance.ne**, **Publica** e **senesuisse** sono contrarie alla misura proposta. **ASA/SVV** ritiene che il divieto del prelievo di capitale per i lavoratori indipendenti sia una misura eccessiva e dannosa per l'economia. Sebbene non

tutte le iniziative imprenditoriali dei lavoratori indipendenti vadano a buon fine, la maggioranza ha successo e permette di creare posti di lavoro. **IDP** è dello stesso parere. Pur riconoscendo l'esistenza del problema, l'**ASIP** reputa che, visto il basso potenziale di risparmio, si debba dare maggior peso alla responsabilità individuale. **Prévoyance.ne** pensa che l'economia potrebbe risentire della limitazione dei pagamenti in contanti ai lavoratori indipendenti. Come nel caso delle varianti proposte per la limitazione del versamento in capitale dell'avere di vecchiaia, **Publica** è del parere che le prove statistiche siano insufficienti e che quindi la misura sia inopportuna. **Senesuisse** ripete gli argomenti già spesso menzionati altrove, ossia che il divieto del prelievo di capitale per i lavoratori indipendenti è una misura eccessiva e controproducente, perché non comporta risparmi significativi e ostacola la costituzione di nuove imprese e la creazione di posti di lavoro.

Altri partecipanti

FER e **cp** si oppongono alla misura proposta, poiché essa scoraggerebbe eccessivamente una parte degli assicurati dal lanciarsi in attività lucrative indipendenti che hanno il potenziale di creare posti di lavoro e ricchezza. **Employeurs banques** fa notare che i risparmi prevedibili sono nettamente inferiori alle entrate fiscali realizzate grazie alle nuove imprese. Anche **Forum PMI** si oppone a qualsiasi limitazione dei versamenti in capitale, in particolare nel caso dell'avvio di un'attività indipendente. Ritiene che la misura proposta sia ingiustificata, poiché ogni limitazione dei versamenti in capitale rischia di avere effetti nefasti per l'impiego, il finanziamento delle assicurazioni sociali, le entrate fiscali degli enti pubblici e l'economia in generale. Si tratterebbe dunque di una misura molto controproducente. Per **SSIC** e **costruzione svizzera** il prelievo di capitale per l'avvio di un'attività lucrativa indipendente favorisce la costituzione di imprese che generano entrate fiscali per lo Stato e contributi sociali. Questi importi sono probabilmente superiori alle maggiori spese per le PC.

3.1.1.3 Promozione della proprietà d'abitazioni mediante i fondi della previdenza professionale

Nessuna nuova limitazione dei prelievi anticipati per la promozione della proprietà d'abitazioni (PPA).

Prolungamento della durata di rimborso.

Quasi tutti i partecipanti ritengono positivo che non si proponga l'introduzione di nuove limitazioni dei prelievi anticipati PPA e approvano il prolungamento della durata di rimborso.

Cantoni

Per i Cantoni che si sono espressi al riguardo è giusto non modificare le condizioni legali per la promozione della proprietà d'abitazioni (cfr. in particolare **AG, AR, BE, BL, FR, GL, GR, JU, LU, NW, SH, SZ, SO, TG, TI, UR, VD** e **ZG**). Solo **ZH** è favorevole a una limitazione ai soli beni fondiari situati in Svizzera. Molti Cantoni approvano anche l'incentivo previsto per il rimborso dei prelievi anticipati

PPA (LU, UR, NW BS, AR, GR, TG, VD e JU). Per UR una proprietà immobiliare non rappresenta più un controvalore sicuro del capitale, se viene venduta anzitempo o deve essere venduta in seguito a separazione coniugale o divorzio. Il rapporto esplicativo non tiene adeguatamente conto di questa realtà. Per JU è opportuno non limitare i prelievi anticipati PPA, poiché la promozione dell'accesso alla proprietà rientra tra i mandati costituzionali. Inoltre tali prelievi sono già sufficientemente limitati dalla legislazione vigente. Questo Cantone sostiene anche le proposte di autorizzare il rimborso dei prelievi anticipati effettuati nell'ambito della PPA fino alla nascita del diritto regolamentare alle prestazioni per la vecchiaia e di abbassare l'importo minimo dei rimborsi, attualmente fissato a 20 000 franchi. VD è favorevole al mantenimento della possibilità di effettuare prelievi anticipati PPA (senza modifica delle attuali condizioni legali). Questo Cantone rileva che la disposizione dell'articolo 60d OPP 2 che consente di effettuare acquisti senza rimborsare preventivamente i prelievi anticipati PPA nei tre anni precedenti la nascita del diritto alle prestazioni per la vecchiaia non sarebbe più compatibile con l'articolo 30d AP-LPP, poiché prima di poter effettuare acquisti fiscalmente deducibili andrebbero sempre rimborsati i prelievi anticipati PPA.

Partiti politici e sezioni di partito

L'UDC approva espressamente il mantenimento dello *statu quo* per quanto concerne i prelievi anticipati PPA. Gli altri partiti politici non si esprimono al riguardo. Nessun partito commenta il prolungamento della durata di rimborso.

Il PS 60+ chiede invece la soppressione dei prelievi anticipati per l'acquisto di abitazioni ad uso proprio.

Autorità e istituzioni affini

CDOS/CDF/CDS accolgono favorevolmente il mantenimento della possibilità di effettuare prelievi anticipati PPA (senza modifica delle pertinenti condizioni legali vigenti).

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS e UCS non fanno alcuna osservazione riguardo alla PPA.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Alcune associazioni mantello nazionali dell'economia approvano espressamente la rinuncia alla limitazione delle possibilità di effettuare prelievi anticipati PPA (USI/economiesuisse, Travail.Suisse e USC).

Le altre associazioni non hanno fatto pervenire osservazioni in merito.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

La rinuncia alla limitazione dei prelievi anticipati PPA e l'agevolazione dei rimborsi sono accolte favorevolmente in particolare dall'USDCR.

Soltanto CSA e FARES auspicano una limitazione di tali prelievi al 50 per cento della previdenza professionale obbligatoria (con la possibilità, al contempo, di prelevare il capitale sovraobbligatorio). Le due organizzazioni apprezzano la propos-

ta di consentire il rimborso dei prelievi anticipati fino al momento del pensionamento. **AVIVO Svizzera** ritiene che i prelievi anticipati PPA non siano privi di rischi e non garantiscano il perseguimento dell'obiettivo previdenziale.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

Per la maggior parte degli istituti è ragionevole non prevedere alcuna limitazione dei prelievi anticipati PPA. **CURAVIVA**, in particolare, reputa giustificato non prevedere alcuna limitazione in quest'ambito, poiché il versamento anticipato ha un controvalore, che di regola agevola effettivamente le condizioni di vita degli anziani che ne hanno beneficiato, e non vi è quindi alcuna ripercussione finanziaria negativa di rilievo per le PC. Solo la **CSEP** vorrebbe limitare anche i prelievi anticipati PPA. Quasi tutti gli istituti (e in particolare **ACCP** e **CCCC**) approvano anche la proposta di autorizzare il rimborso per un periodo più lungo. La respinge invece l'**ASIP**, che non vede alcuna urgenza di intervenire. **IntegralStiftung** riterrebbe più chiara la formulazione seguente: «fino alla prima riscossione di prestazioni di vecchiaia regolamentari». Secondo **prévoyance.ne** il prolungamento della durata di rimborso mira al bersaglio sbagliato, poiché le persone che sono in grado di rimborsare i prelievi anticipati PPA dispongono in generale di un reddito sufficiente per non dover ricorrere alle PC. **Publica** ritiene che questa misura costituisca una restrizione normativa, poiché limiterebbe le possibilità di riscatto.

Altri partecipanti

FRI, **APF Svizzera** e **USPI** rilevano con soddisfazione il cambiamento di rotta del Consiglio federale e approvano la sua proposta di non modificare le attuali disposizioni concernenti i prelievi anticipati PPA. Le spiegazioni del Governo mostrano che tali prelievi non creano situazioni di povertà al momento del pensionamento, ma che, anzi, l'acquisto di un'abitazione costituisce una forma di previdenza per la vecchiaia. La **FRI** sostiene anche la proposta del Consiglio federale di agevolare le modalità di rimborso. **Employés Suisse**, **costruzione svizzera**, **cp**, **SSIC** e **SVIT** giudicano positivamente la rinuncia alla limitazione dei prelievi anticipati PPA e l'agevolazione del loro rimborso. Lo **SVIT** rileva da un lato che questi prelievi non comportano un rischio elevato di un successivo ricorso alle PC e, dall'altro, che numerosi proprietari immobiliari vicini al pensionamento utilizzano i prelievi di capitale per ammortizzare (almeno parzialmente) il loro debito ipotecario, cosa che gli istituti finanziari esigono in misura crescente. Pertanto, andrebbe rimessa in discussione anche l'esclusione dei prelievi anticipati nei tre anni precedenti l'età ordinaria di pensionamento.

3.1.2 Misure delle PC

3.1.2.1 Abbassamento delle franchigie applicate alla sostanza complessiva

<p>Le franchigie applicate alla sostanza complessiva ammontano attualmente a 37 500 franchi per le persone sole, a 60 000 franchi per i coniugi e a 15 000 franchi per i figli. Con la riforma esse saranno abbassate a 30 000 franchi per le persone sole e a 50 000 franchi per i coniugi. Questi importi si basano su</p>
--

quelli vigenti prima dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure (2011), tenendo conto del rincaro. Per le abitazioni ad uso proprio saranno mantenute le franchigie attuali, vale a dire 112 500 franchi e 300 000 franchi, nel caso delle coppie in cui uno solo dei coniugi continua a vivere nell'immobile comune, mentre l'altro vive in istituto.

Circa due terzi dei partecipanti approvano la riduzione delle franchigie (tutti i Cantoni, partiti borghesi, associazioni di datori di lavoro). Parte di essi vorrebbe però una riduzione ancora più forte, al livello precedente il 2008. Circa un terzo è contrario o piuttosto contrario alla misura (PSS, associazioni dei lavoratori, organizzazioni dei disabili e dei beneficiari di rendite). Il rifiuto è motivato con il fatto che una parte dei beneficiari di PC non può fare a meno della sua sostanza (a causa delle spese di pigione elevate e dell'importo modesto previsto nella maggior parte dei Cantoni per le spese personali di coloro che vivono in istituto). Diversi partecipanti sono inoltre favorevoli a una riduzione della franchigia maggiorata per le abitazioni ad uso proprio.

Cantoni

15 Cantoni (**ZH, BE, OW, NW, FR, SO, BS, SH, AR, AI, AG, VD, VS, NE e GE**) approvano la prevista riduzione delle franchigie. **VD** auspica tuttavia che questa riduzione delle franchigie sulla sostanza sia accompagnata da un aumento della quota disponibile delle PC all'AVS/AI, in modo da permettere ai beneficiari di coprire almeno parzialmente le loro ingenti spese (p. es. quelle per l'assistenza a domicilio). 11 Cantoni (**LU, UR, SZ, GL, ZG, BL, SG, GR, TG, TI, JU**) vorrebbero che le franchigie fossero ridotte maggiormente e propongono di ritornare agli importi vigenti prima dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure (senza alcun adeguamento al rincaro), vale a dire 25 000 franchi per le persone sole e 40 000 franchi per i coniugi.

Oltre la metà dei Cantoni ritiene troppo elevata l'attuale franchigia di 300 000 franchi per le abitazioni ad uso proprio e chiede di generalizzare quella di 125 000 franchi (**BE, LU, SZ, NW, BL, SG, GR, TI, JU**), o perlomeno di valutare tale eventualità (**GL**), indipendentemente dal fatto che i coniugi vivano entrambi a casa o che uno di loro viva in istituto. Riferendosi al parere della CDOS, **SH** e **FR** auspicano che le abitazioni ad uso proprio non vengano escluse dalla riduzione delle franchigie sulla sostanza. **ZG** e **BS** vorrebbero una franchigia ancora più bassa per le abitazioni ad uso proprio e propongono, rispettivamente, un importo uniforme di 75 000 e di 100 000 franchi. In alternativa, **NW** e **BL** propongono di gravare tali abitazioni con un diritto di pegno immobiliare in favore dell'ufficio PC (come previsto dalla LPC fino al 2007). Il loro argomento è che attualmente i proprietari di immobili sono privilegiati in una misura incompatibile con il principio fondamentale della responsabilità individuale. Ritengono pertanto esigibile che il sostentamento venga finanziato per un certo lasso di tempo con una parte della propria sostanza e che la tutela degli eredi non vada a scapito dei contribuenti.

Partiti politici e sezioni di partito

Tra i partiti, **PBD, PPD, PLR** e **UDC** accolgono favorevolmente la riduzione delle franchigie. Il **PLR** auspica un ritorno al livello precedente il 2008. L'**UDC** afferma

che le franchigie, in particolare quella per gli immobili, potrebbero senz'altro essere ulteriormente ridotte.

Il **PSS** (come pure il **PS 60+**) respinge la riduzione delle franchigie sulla sostanza, poiché spesso sono soprattutto i beneficiari di PC che vivono in istituto a dover impiegare una parte della loro sostanza a causa dell'esiguità dell'importo disponibile per le spese personali.

Autorità e istituzioni affini

CDOS/CDF/CDS sostengono la proposta di ridurre le franchigie applicate alla sostanza complessiva e chiedono inoltre di non escludere le abitazioni ad uso proprio da tale riduzione. La **SODK Ost+** approva senza riserve la riduzione delle franchigie sulla sostanza.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS e **UCS** sono favorevoli alla riduzione, che però, secondo l'**ACS**, potrebbe anche essere maggiore. Entrambe le associazioni chiedono inoltre di valutare l'eventualità di ridurre le franchigie per le abitazioni ad uso proprio, poiché ritengono che questo trattamento privilegiato della proprietà d'abitazioni sia problematico e in contrasto con il principio di solidarietà su cui si fondano le assicurazioni sociali. Infine, nel caso delle persone che vivono in istituto l'**UCS** propone di autorizzare i Cantoni a computare un consumo maggiore (fino a un terzo) della sostanza eccedente i 100 000 franchi.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

SIC Svizzera sostiene la proposta e la ritiene una soluzione valida per contribuire alla riduzione dei costi.

Data la natura del sistema, per **USI/economiesuisse** è logico che i beneficiari di PC debbano consumare la loro sostanza fino al «soldo di bisogno» rappresentato dalla franchigia. Considerata la difficile situazione delle PC e in prospettiva futura, chiedono pertanto che le franchigie sulla sostanza (comprese quelle per le abitazioni ad uso proprio) vengano riportate al livello precedente il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure. Secondo loro, l'elevata franchigia per le abitazioni ad uso proprio privilegia notevolmente i proprietari di beni immobili rispetto a quelli di beni mobili e l'importo di 300 000 franchi è sostanzialmente responsabile per la forte impennata dei costi.

USS e **Travail.Suisse** respingono la proposta. Per l'**USS** le franchigie sui risparmi sono importanti per la copertura delle spese personali e garantiscono un'ultima fase della vita dignitosa. **Travail.Suisse** fa notare che queste risorse vengono spesso utilizzate per coprire le spese di pigione residue e sono sovente indispensabili anche per le persone che vivono in istituto.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

L'**USDCR** approva la riduzione, ritenendola accettabile. Anche **PI** è favorevole alla proposta ma auspica che in futuro le franchigie vengano adeguate al rincaro.

Inclusion Handicap e **ASP** accettano la proposta a condizione che in futuro le franchigie sulla sostanza vengano adeguate al rincaro e che vengano fissati a livello svizzero importi minimi per le spese personali di coloro che vivono in istituto. Per **insieme**, **INSOS Svizzera** e **vahs** la riduzione delle franchigie sulla sostanza è accettabile soltanto se abbinata a una ridefinizione dell'importo per le spese personali dei beneficiari che vivono in istituto. **Pro mente sana** respinge la proposta; la accetterebbe eventualmente soltanto se la legge prescrivesse l'adeguamento periodico delle franchigie al rincaro.

AGILE, **AVIVO Svizzera**, **FPS**, **PS**, **CSA**, **Pro Senior Berne**, **Movimento Avaeva**, **FARES**, **Procap**, **Retina Suisse**, **lupus suisse** e **Pro Raris** sono contrari alla proposta. **CSA**, **FARES** e **Pro Senior Berne** fanno notare che gli importi attuali sono adeguati, poiché sono entrati in vigore nel quadro del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure quale compensazione per l'introduzione della partecipazione del 20 per cento alle spese di cura. Per il **Movimento Avaeva** le franchigie sulla sostanza offrono un minimo di libertà e qualità di vita. In caso di riduzione delle franchigie, per **Procap** si dovrebbe procedere a un adeguamento al rincaro periodico degli importi in tutti gli ambiti delle PC; in particolare, considera assolutamente necessario adeguare le pigioni massime riconosciute.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

La **CCCC** auspica la riduzione delle franchigie sulla sostanza al livello precedente il nuovo finanziamento delle cure, vale a dire a 25 000 franchi per le persone sole e 40 000 franchi per i coniugi. Essa ritiene che la franchigia di 300 000 franchi per le abitazioni ad uso proprio sia incompatibile con il principio fondamentale della responsabilità individuale, poiché privilegia i proprietari di abitazioni e i loro eredi. Chiede pertanto di prevedere un'unica franchigia di 112 500 franchi e propone inoltre di gravare l'abitazione con un diritto di pegno immobiliare in favore dell'ufficio PC o del Cantone (come previsto dalla LPC fino al 2007), esercitabile in caso di successiva divisione ereditaria.

CURAVIVA approva la proposta soltanto per le persone che non vivono in istituto e a condizione che in futuro le franchigie sulla sostanza vengano adeguate periodicamente al rincaro e che vengano fissati a livello svizzero importi minimi per le spese personali di coloro che vivono in istituto. L'associazione **senesuisse** è contraria alla proposta, poiché ritiene che in caso di decesso le case per anziani e quelle di cura dovrebbero accollarsi fatture scoperte, dato che già oggi, con l'attuale franchigia, non rimane praticamente più alcuna sostanza per coprire le notevoli spese connesse con tale evento. In caso di mantenimento della misura, essa andrebbe abbinata a una garanzia, per esempio considerando la franchigia sulla sostanza quale acconto, sotto forma di deposito, del conteggio finale.

Altri partecipanti

Un parere positivo riguardo all'abbassamento delle franchigie sulla sostanza complessiva è espresso da **SSIC**, **costruzione svizzera**, **cp** e **Fachverband Zusatzleistungen**. Per quest'ultimo vanno riviste anche le franchigie per le abitazioni ad uso proprio, dato che molti le considerano un privilegio eccessivo. Nel caso delle persone che vivono in istituto, bisognerebbe inoltre autorizzare i Cantoni a computare un maggiore consumo della sostanza eccedente i 100 000 franchi. L'**APF Svizzera** è

esplicitamente favorevole a che le franchigie per le abitazioni ad uso proprio non vengano ridotte, anche perché il valore venale degli immobili è aumentato. Anche per **costruzione svizzera** è importante che queste franchigie restino invariate. Lo **SVIT** chiede un aumento della franchigia per le abitazioni ad uso proprio. Per **AvenirSocial** la diminuzione delle franchigie sulla sostanza è accettabile, anche se questa misura richiederà uno sforzo non indifferente ai beneficiari di PC meno agiati. Dal canto suo, il **Comune di Losanna** respinge queste misure, che considera come un passo indietro, ricordando che le franchigie attuali sono state introdotte nel 2011 per meglio riflettere la realtà economica. Afferma inoltre che la loro riduzione non farebbe altro che incitare ulteriormente gli assicurati a occultare o spendere il loro patrimonio per raggiungere i nuovi limiti.

3.1.2.2 Computo della rinuncia alla sostanza

La nozione di rinuncia alla sostanza sarà definita nella legge. È computata una rinuncia alla sostanza quando una gran parte del patrimonio è consumata in un breve lasso di tempo senza un valido motivo.

La maggior parte dei partecipanti auspica una definizione più chiara e giuridicamente vincolante della rinuncia alla sostanza. Contrari o molto scettici sono il PSS e varie organizzazioni rappresentanti lavoratori, i disabili e gli anziani, che temono inaccettabili controlli dello stile di vita e un maggiore ricorso all'aiuto sociale.

Cantoni

I Cantoni **ZH, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, BL, SH, AR, SG, GR, TI, VD, VS, NE, GE** e **JU** sono per principio favorevoli a una definizione più chiara e giuridicamente vincolante della nozione di rinuncia alla sostanza. **VS** è del parere che, pur generando risparmi esigui, questa misura contribuirebbe a migliorare la fiducia della popolazione nel sistema delle PC. **SH** e **GL** fanno tuttavia notare che il computo di rinunce alla sostanza potrebbe causare un travaso di costi nell'aiuto sociale. Per **BL** bisognerebbe addirittura valutare se la quota del 10 per cento non sia troppo elevata, considerato l'aumento della speranza di vita. **GR** ritiene ragionevole la regolamentazione speciale per i patrimoni inferiori a 100 000 franchi. Questi partecipanti ritengono urgente l'attuale riduzione forfettaria di 10 000 franchi della rinuncia alla sostanza nel caso in cui le spese per la garanzia del fabbisogno vitale siano più elevate, ragion per cui riterrebbero più giusto il computo delle spese effettive necessarie alla copertura di tale fabbisogno. **JU** è del parere che sarebbe opportuno menzionare esplicitamente nella legge, nella disposizione relativa alla rinuncia alla sostanza, le perdite finanziarie causate da investimenti azzardati. **GE** suggerisce di stabilire, sulla base della giurisprudenza, un elenco esaustivo dei «motivi particolarmente validi», mentre a questo proposito **VD** auspica una precisazione nell'ordinanza secondo cui le spese ricorrenti che permettono di garantire una vita decorosa e rispondono ai bisogni specifici dei beneficiari vanno escluse dal conteggio della limitazione del consumo della sostanza. **VD** rileva inoltre che le misure concernenti la rinuncia alla sostanza causeranno un travaso di costi nei sistemi cantonali dell'aiuto sociale. **NE** apprezza l'introduzione della nozione di rinuncia alla sostanza nella legge. Ritiene tuttavia che in quest'ultima o nell'ordinanza si dovrebbe precisare per quale lasso di tempo precedente la nascita del diritto alle PC

e in che misura sia possibile tenere conto di una rinuncia alla sostanza per limitare l'accesso alle PC.

BE auspica una piccola modifica redazionale della definizione legale di cui all'articolo 11a capoverso 2, mentre respinge la disposizione del capoverso 3, reputando che limiti eccessivamente la libertà individuale e in certi casi possa determinare il ricorso all'aiuto sociale. Anche sul piano macroeconomico non appare molto sensato sancire, di fatto, un divieto di impiegare più del 10 per cento della sostanza all'anno. **SG** respinge le misure proposte, temendo che esse causeranno un travaso di oneri nell'aiuto sociale con un conseguente aumento dei costi di quest'ultimo, il che non sembra ragionevole in un'ottica di politica sociale. **BS** approva la nuova definizione della rinuncia alla sostanza di cui all'articolo 11a capoverso 2 AP-LPC, ma respinge la disposizione del capoverso 3. Se si dovesse verificare già a partire da un limite di 10 000 franchi all'anno se il consumo della sostanza sia giustificato da motivi particolarmente validi, l'onere amministrativo sarebbe sproporzionato rispetto ai ricavi. Inoltre, a seconda dell'entità dei valori patrimoniali disponibili, la regolamentazione proposta produrrebbe risultati iniqui. Questi partecipanti propongono pertanto di computare una rinuncia alla sostanza, indipendentemente dalla situazione patrimoniale, se, senza motivi particolarmente validi, sono consumati oltre 20 000 franchi all'anno nel caso delle persone sole e oltre 30 000 franchi nel caso dei coniugi.

Partiti politici e sezioni di partito

PBD e **PLR** approvano la proposta. Per quest'ultimo, la rinuncia alla sostanza e il consumo della sostanza vanno sanzionati maggiormente.

Il PSS respinge categoricamente la definizione giuridica proposta e ritiene assolutamente necessario stralciarla, poiché introdurrebbe uno strumento di controllo dello stile di vita in contrasto con la giurisprudenza costante del Tribunale federale e costringerebbe gli organi esecutivi a passare al setaccio la vita passata degli assicurati per valutare tutte le spese effettuate. Dato che sono computate anche le rinunce alla sostanza precedenti la riscossione delle PC, le persone con un reddito modesto che rischiano di averne bisogno dovrebbero poter dimostrare gli acquisti straordinari effettuati già prima di beneficiare di tali prestazioni. Le conseguenze sarebbero un aumento del ricorso all'aiuto sociale, una stigmatizzazione dei beneficiari di PC, un incremento del tasso di mancata riscossione delle prestazioni, un maggior onere amministrativo e una disparità di trattamento giuridico. Anche il **PS 60+** considera assolutamente inaccettabile la misura proposta, che ritiene lesiva della dignità umana

Autorità e istituzioni affini

La **SODK Ost+** è per principio d'accordo che si debba sanzionare il consumo eccessivo e prematuro della sostanza, ma fa notare che alla fine i costi potrebbero comunque ricadere sugli enti pubblici. Ritiene dunque quantomeno necessario menzionare questo travaso di oneri nell'aiuto sociale.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'**UCS** è favorevole alla regolamentazione in esame, in quanto garantirebbe una maggiore trasparenza e certezza del diritto.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI/economiesuisse, USAM e **USC** sostengono la proposta di introdurre una definizione giuridica della rinuncia alla sostanza. L'**USC** suggerisce però una regolamentazione più restrittiva in caso di acconti della quota ereditaria e donazioni. L'**USAM** fa una proposta ancora più radicale, vale a dire la riduzione delle PC al minimo assoluto in caso di rinuncia alla sostanza o di consumo troppo rapido della medesima.

Per l'**USS** l'introduzione di una definizione legale della nozione di rinuncia alla sostanza contribuisce a migliorare la certezza del diritto, il che è senz'altro ragionevole. Il maggiore computo della sostanza non deve tuttavia modificare l'attuale prassi di esame del diritto alle PC, poco onerosa sotto il profilo amministrativo. L'**USS** è scettica riguardo all'intensificazione del controllo dello stile di vita dei beneficiari di PC. **Travail.Suisse** teme un controllo eccessivo dello stile di vita. Pur comprendendo la necessità di stabilire criteri per determinati acquisti di lusso, giudica eccessiva la proposta avanzata.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

Tra le organizzazioni degli anziani, **AVIVO Svizzera, CSA** e **FARES** approvano la proposta.

Le organizzazioni dei disabili (**Inclusion Handicap, AGILE, PI, Procap, pro mente sana, cerebral, Pro Raris, lupus suisse, Retina Suisse, ASP, INSOS Svizzera** e **vahs**) respingono la regolamentazione nella sua forma attuale. **Inclusion Handicap** è contraria al controllo dello stile di vita e ritiene lesivo della dignità dei beneficiari di rendita vietare loro qualsiasi spesa eccedente lo stretto fabbisogno vitale. Per una parte delle organizzazioni, inoltre, questa misura alimenta il sospetto generalizzato che i cittadini abusino delle PC. Secondo l'**ASP** la proposta costituisce una forte limitazione dell'autonomia di vita; i beneficiari di rendita vivrebbero nell'incertezza riguardo alle loro spese, poiché queste potrebbero ritorcersi contro di loro nel quadro di un successivo calcolo delle PC. **PI** prevede già che la definizione a livello di ordinanza del «consumo della sostanza senza valido motivo» causerà difficoltà e teme controversie giuridiche. **Pro mente sana** propone inoltre di non tenere più conto delle rinunce alla sostanza dopo un termine di dieci anni.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

CURAVIVA, CCCC e **senesuisse** accolgono favorevolmente la prevista introduzione di una definizione legale della rinuncia alla sostanza. Secondo la **CCCC** bisognerebbe valutare se, considerato l'aumento della speranza di vita, il consumo annuo della sostanza del 10 per cento non sia addirittura troppo elevato. Questi partecipanti ritengono ragionevole la regolamentazione speciale per i patrimoni inferiori a 100 000 franchi, anche se probabilmente il potenziale di risparmio è modesto. **Senesuisse** fa notare che la nuova definizione legale precisa il quadro giuridico, finora poco chiaro, e rafforza la responsabilità individuale degli assicurati interessati.

Altri partecipanti

Per il **Comune di Losanna** questa misura è troppo severa. A suo parere, è ingiusto e scorretto non tenere conto delle prove delle controprestazioni per le spese personali,

poiché questo significa imporre un determinato stile di vita agli assicurati, il che viola i diritti della personalità. Inoltre, il rischio di una tale definizione della rinuncia alla sostanza è che una parte dei beneficiari di PC debba rivolgersi all'aiuto sociale. Analogamente, il **graap considera che le spese che garantiscono una vita decorosa andrebbero escluse dal conteggio della limitazione del consumo della sostanza. Employeurs banques** auspica che la rinuncia alla sostanza sia presa maggiormente in considerazione.

3.1.2.3 Calcolo della sostanza netta dei proprietari di immobili

In futuro, nel calcolo delle PC i debiti ipotecari potranno essere dedotti soltanto dal valore dell'immobile e non più dalla sostanza complessiva.

La misura è approvata dalla maggioranza dei partecipanti che si sono espressi al riguardo. USC, USDCR, APF Svizzera e SVIT la respingono.

Cantoni

I Cantoni **ZH, BE, LU, SZ, OW, NW, BS, AR, GR, TG, TI, VD, VS, NE e JU** sostengono questa nuova regolamentazione, che sopprime il doppio privilegio di cui godono attualmente i proprietari immobiliari. Diversi di questi Cantoni chiedono che la misura sia introdotta in aggiunta alla riduzione della franchigia per le abitazioni ad uso proprio. **SZ, NW, BL, AR, TI, VS, JU e GR** propongono inoltre di uniformare la valutazione del valore della sostanza immobiliare dei beneficiari di PC, che dovrebbe essere effettuata come nell'AVS, vale a dire in base alla corrispondente tassazione dell'imposta cantonale, passata in giudicato e adeguata ai valori di ripartizione intercantionali.

Partiti politici e sezioni di partito

PBD e PSS approvano questa nuova regolamentazione.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'UCS è favorevole alla proposta, poiché essa produce risultati più equi.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI/economiesuisse ritengono corretta la proposta di consentire in futuro la deduzione dei debiti ipotecari soltanto dal valore dell'immobile. Per un giudizio definitivo occorrerebbe però in particolare una definizione della nozione di «valore dell'immobile»; nel messaggio dovranno essere presentati esempi di calcolo intelligibili. L'USAM approva per principio il correttivo proposto, ma chiede che la nuova disposizione venga introdotta nella legge e non nell'ordinanza.

La proposta è invece respinta dall'USC, che ritiene troppo esigue le sue ripercussioni finanziarie rispetto alla complessità della sua attuazione e al rischio di casi di rigore.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

AVIVO Svizzera è favorevole alla misura. Anche **PS**, **CSA** e **FARES** la approvano; le ultime due organizzazioni, tuttavia, pongono la condizione che non venga ridotto l'attuale livello delle prestazioni.

L'**USDCR** respinge la proposta con la stessa motivazione dell'**USC**.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

CURAVIVA, **Fachverband Zusatzleistungen** e **CCCC** sostengono la nuova regolamentazione. La **CCCC** propone inoltre di effettuare la valutazione del valore della sostanza immobiliare dei beneficiari di PC come nell'**AVS**, vale a dire in base alla corrispondente tassazione dell'imposta cantonale, passata in giudicato e adeguata ai valori di ripartizione intercantionali.

Altri partecipanti

La **SSIC** accoglie favorevolmente la regolamentazione proposta, che permette di sopprimere in parte privilegi ingiustificati. Anche per il **Comune di Losanna** la misura è pertinente e consente di eliminare alcune disparità.

APF Svizzera e **SVIT** respingono la modifica. Per l'**APF Svizzera** la natura dei debiti non deve influire sul diritto alle PC. A suo avviso, i debiti complessivi devono poter essere dedotti dalla sostanza complessiva, perché altrimenti, a parità di quest'ultima, vi sarebbe una disparità di trattamento. Secondo lo **SVIT** la proposta produrrebbe un divario crescente tra la sostanza risultante dal calcolo e quella effettiva (in funzione del livello d'indebitamento ipotecario). Ne potrebbe conseguire una riduzione delle PC, anche qualora la sostanza risultante dal calcolo non fosse affatto disponibile, il che potrebbe costringere i beneficiari a vendere l'immobile in questione.

3.1.2.4 Attribuzione della sostanza ai coniugi, se un coniuge vive in istituto

Se una coppia possiede un immobile che serve quale abitazione a uno solo dei coniugi, mentre l'altro vive in istituto, la sostanza non sarà più attribuita per metà a ciascun coniuge, bensì per tre quarti a quello che vive in istituto e per un quarto a quello che vive a casa.

Solo pochi partecipanti hanno fatto pervenire un parere su questa proposta. I Cantoni, CCCC, USI/economiesuisse e USAM sono in linea di massima favorevoli. Coloro che esprimono un'opinione negativa ritengono più adeguate altre soluzioni o non riescono a valutare sufficientemente le ripercussioni della misura.

Cantoni

I Cantoni **ZH**, **BE**, **UR**, **OW**, **BS**, **BL**, **GR**, **AG**, **TI**, **VD**, **VS** e **JU** sostengono la proposta. **NE** la approva, pur rilevando che essa fissa arbitrariamente un nuovo tasso di ripartizione della sostanza e accentua le divergenze esistenti tra le coppie sposate

e quelle non sposate. A suo avviso, la soluzione ideale sarebbe una ridefinizione completa del sistema previdenziale svizzero secondo una logica di individualizzazione delle prestazioni, una trasformazione che può però partire soltanto dall'AVS e che per il momento non è comunque prevista. **GE** è disposto ad accogliere la proposta, purché sia aggiunta una precisazione volta a evitare che il coniuge che vive a casa debba vendere l'immobile comune per finanziare le prestazioni di quello che vive in istituto. Per **AG** si dovrebbe valutare la possibilità di applicare la regola dell'attribuzione dei tre quarti della sostanza al coniuge che vive in istituto anche nel caso dei coniugi che non dispongono di un'abitazione ad uso proprio. Attualmente, infatti, anche in questi casi può accadere che nasca il diritto a PC nonostante una sostanza molto elevata. In quest'ambito AG vede un potenziale di risparmio inutilizzato, che potrebbe essere sfruttato senza ridurre il livello delle prestazioni.

Per **LU** la proposta è praticabile, ma troppo complicata e contraria al regime dei beni fra i coniugi. Per il Cantone sarebbe invece più semplice continuare ad attribuire metà della sostanza a ciascuno dei coniugi, previa deduzione delle franchigie, e computare un consumo della sostanza di un quinto al coniuge che vive in istituto e uno di un decimo a quello che vive a casa. **TG** respinge la proposta, poiché la ritiene poco sensata; a suo parere sarebbe più logico applicare le aliquote previste per il computo del consumo della sostanza, rispettivamente, per le persone che vivono a casa e per quelle che vivono in istituto.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'**UCS** respinge la proposta. Per principio giudica problematico l'attuale trattamento privilegiato della proprietà immobiliare nel calcolo delle PC; tuttavia, nei casi misti, è dell'avviso che sarebbe più conforme al sistema rinunciare del tutto a una regolamentazione speciale per il computo del consumo della sostanza e che andrebbero invece applicate le normali aliquote previste, rispettivamente, per le persone che vivono a casa e quelle che vivono in istituto.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI/economiesuisse e **USAM** considerano la ripartizione proposta accettabile e conforme al sistema. Secondo **USI/economiesuisse** in questo contesto va assolutamente valutata l'introduzione di un limite di sostanza (in proposito cfr. n. 4.2).

L'**USC** rifiuta la misura proposta, poiché ritiene troppo esigue le sue ripercussioni finanziarie rispetto alla complessità della sua attuazione e al rischio di casi di rigore.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

CSA e **FARES** accolgono favorevolmente la proposta a condizione che le prestazioni non scendano al di sotto del livello attuale.

AVIVO Svizzera, **PS** e **USDCR** (con la stessa motivazione dell'**USC**) respingono questa misura. Per il **PS** le possibili ripercussioni sono difficili da prevedere, ragion per cui bisognerebbe dapprima svolgere uno studio scientifico per valutarle meglio.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

La **CCCC** approva la misura, ritenendola conforme all'obiettivo di fondo delle PC. In aggiunta alla nuova ponderazione e ripartizione della sostanza, propone di autorizzare la compensazione dell'eccedenza dei redditi del coniuge che vive a casa con l'eccedenza delle spese di quello che vive in istituto.

CURAVIVA respinge la proposta.

Altri partecipanti

Il **Fachverband Zusatzleistungen** rifiuta la misura. A suo parere, una soluzione più praticabile e conforme al sistema sarebbe quella di rinunciare al computo privilegiato del consumo della sostanza nei casi misti e di applicare al coniuge che vive in istituto l'aliquota più elevata prevista per le persone che vivono in istituto e al coniuge che vive a casa l'aliquota più bassa per le persone che vivono a casa. La misura è respinta anche dal **Comune di Losanna**, che la ritiene iniqua e contraria al regime della partecipazione agli acquisti, il quale prescrive che a ciascun coniuge spetta la metà dell'aumento conseguito dall'altro. A suo parere, inoltre, essa non farebbe altro che incitare ulteriormente gli assicurati a occultare o spendere la loro sostanza.

3.2 Misure volte a ridurre gli effetti soglia

3.2.1 Importo minimo delle PC

L'importo minimo delle PC sarà ridotto al livello della riduzione individuale dei premi (Ripam) per la categoria più sfavorita dei non beneficiari di PC. Non dovrà tuttavia essere inferiore al 60 per cento del premio medio del Cantone o della regione di premi corrispondente.

Circa i tre quinti dei partecipanti (tra cui 11 Cantoni, PBD, PSS, CDOS/CDF/CDS e diverse organizzazioni degli assicurati) sono essenzialmente favorevoli alla proposta, mentre gli altri sono contrari o piuttosto contrari. La metà dei Cantoni, CCCC, PLR e USI/economiesuisse chiedono che i Cantoni possano decidere autonomamente in merito all'importo minimo delle PC. Alcune voci si dichiarano contrarie alla «garanzia del 60 per cento».

Cantoni

I Cantoni **ZH, UR, OW, FR, SO, BS, SH, AI, AG, TG** e **VD** sono favorevoli a questa proposta. Essi sostengono che consentirebbe di limitare efficacemente un effetto soglia all'entrata e all'uscita dal sistema e di eliminare un ingiustificato privilegio a favore dei beneficiari di PC. **BS** fa presente che in virtù dell'articolo 26 OPC-AVS/AI i Cantoni hanno già oggi la possibilità di fissare l'importo minimo delle PC al livello della Ripam massima, pratica del resto già seguita da questo Cantone da diversi anni.

I Cantoni **BE, LU, SZ, NW, ZG, BL, AR, GR, TI, VS, NE, GE** e **JU** si dichiarano contrari alla proposta e chiedono che la fissazione dell'importo minimo venga delegata ai Cantoni. Pur ammettendo che questa proposta consentirebbe di correggere almeno in parte un effetto soglia, **LU** e **BL** dichiarano tuttavia di non riuscire a seguire la logica del calcolo della prestazione minima. **BE** ritiene che un limite del 60 per cento per l'importo minimo delle PC costituirebbe comunque ancora un

grosso privilegio. Vista la sua prassi attuale, ossia la fissazione di un importo minimo delle PC pari alla Ripam massima (conformemente all'art. 26 OPC-AVS/AD), potrebbe accettare l'idea di un importo minimo uguale all'importo della Ripam massima stabilita dal Cantone per le persone che non hanno diritto né alle PC né all'aiuto sociale, oppure di una delega della fissazione dell'importo minimo ai Cantoni. **GL** è del parere che sarebbe corretto concedere ai Cantoni più ampie competenze e un maggior margine di manovra in tale ambito, dato che i premi non sono finanziati in base alla chiave di riparto tra Confederazione e Cantoni prevista per le PC, bensì unicamente con mezzi cantonali. **TI, GE, NE, VS e JU apprezzano l'intenzione** della misura, poiché essa mitiga l'effetto soglia che si produce all'entrata e all'uscita dal sistema delle PC, ma respingono la proposta del Consiglio federale relativa alla fissazione dell'importo minimo, che non pare loro la migliore soluzione. **GE** ritiene che il mantenimento dell'importo minimo al livello del 60 per cento del premio medio cantonale sia una misura ancora insufficiente, che non consentirebbe di eliminare le disparità constatate e manterrebbe l'effetto soglia a un livello eccessivo.

Partiti politici e sezioni di partito

Tra i partiti politici, **PBD e PSS** approvano la proposta.

Il **PLR** vorrebbe invece che la fissazione dell'importo fosse delegata ai soli Cantoni.

Autorità e istituzioni affini

CDOS/CDF/CDS, come pure **SODK Ost+**, approvano la riduzione proposta dell'effetto soglia, che mitiga il privilegio concesso ai beneficiari di PC rispetto alle persone che vivono in condizioni economiche modeste e beneficiano soltanto della Ripam. Tale effetto è considerato più importante della perdita finanziaria che ne deriva per i beneficiari di PC interessati dalla misura.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS e UCS sono favorevoli alla riduzione dell'importo minimo garantito delle PC, che consente di attenuare effetti soglia e disparità indesiderate. Tuttavia, ritengono che occorra rinunciare alla limitazione proposta, secondo cui l'importo delle PC non deve essere inferiore al 60 per cento del premio medio, poiché creerebbe nuovi effetti soglia. A loro giudizio è inutile aumentare l'importo minimo delle PC oltre quello della Ripam.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

SIC Svizzera, USI/economiesuisse, USC e USAM sostengono la proposta a livello di principio, ma formulano alcune riserve. Per **SIC Svizzera**, la proposta di fissare l'importo minimo delle PC facendolo corrispondere all'importo massimo cantonale della Ripam ha senso soltanto se a livello amministrativo non complica ulteriormente il conteggio delle PC. Per ridurre l'onere amministrativo, **USI/economiesuisse** propongono di rinunciare al calcolo comparativo e di delegare ai Cantoni il compito di fissare l'importo minimo (che tuttavia non deve essere inferiore al 60 % del premio medio).

USS e **Travail.Suisse** respingono la proposta poiché equivarrebbe a un taglio alle prestazioni. L'**USS** osserva inoltre che la misura ridurrebbe il reddito disponibile compromettendo la copertura del fabbisogno vitale. I 75 milioni annui così risparmiati non confluirebbero nemmeno nel sistema della Ripam e quindi non servirebbero al necessario miglioramento delle riduzioni cantonali. Infatti, secondo il programma di stabilizzazione 2017-2019, la Confederazione diminuirà di 70 milioni annui la sua partecipazione al finanziamento della Ripam. Questi tagli sarebbero dunque compensati dai Cantoni con risparmi a spese dei beneficiari di PC.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

Inclusion Handicap, PI, Procap, cerebral, ASP, PS, CSA e **FARES** sono sostanzialmente favorevoli alla misura, benché esprimano qualche dubbio riguardo all'onere amministrativo e al mantenimento del livello di prestazioni. L'**ASP** chiede che sia garantito il computo di un importo minimo non inferiore al 60 per cento del premio medio.

AGILE, AVIVO Svizzera, Retina Suisse e **USDCR** avversano la proposta. Secondo **AVIVO Svizzera**, la misura non risolverà il problema degli effetti soglia, dovuto principalmente alle imposte che gravano sugli assicurati il cui reddito si avvicina al limite superiore delle PC. L'**USDCR** chiede di verificare l'onere amministrativo legato alla misura proposta; sarebbe infatti inaccettabile risparmiare sui costi delle PC versate e aumentare al contempo le spese amministrative. Se inevitabile, **Retina Suisse, Pro Raris, lupus Suisse** e **AGILE** accetterebbero la proposta soltanto a condizione che: 1. le PC annue corrispondano almeno al 60 per cento dei premi medi dell'assicurazione malattie; 2. i Cantoni impieghino i premi risparmiati con le PC per la riduzione ordinaria dei premi; 3. nell'ambito della 7ª revisione della LAI il Consiglio federale obblighi le imprese ad assumere persone disabili che percepiscono rendite parziali dell'AI. Il **Movimento Avaeva** è contrario alla proposta, poiché le spese di cassa malati dei beneficiari di PC sarebbero meno ben coperte e insorgerebbero disparità tra i Cantoni nella garanzia del fabbisogno vitale.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

Curafutura reputa che la proposta sia convincente. **CURAVIVA** approverebbe la riforma proposta soltanto se fosse computato in ogni caso un importo minimo non inferiore al 60 per cento del premio medio cantonale o regionale. In alternativa, propone di delegare ai Cantoni la fissazione dell'importo minimo delle PC, a condizione che tale importo corrisponda almeno al 60 per cento del premio medio cantonale o regionale. Il **Fachverband Zusatzleistungen** approva l'abbassamento dell'importo minimo delle PC. A suo giudizio, tuttavia, si dovrebbe rinunciare alla proposta di aumentare questo importo al 60 per cento del premio medio LAMal, poiché tale soluzione produrrebbe a sua volta effetti soglia indesiderati. Del resto, un simile aumento non sarebbe neppure necessario, poiché le spese per i premi sarebbero comunque considerate come uscite.

CCCC respinge la proposta, poiché ritiene che il compito di fissare l'importo minimo debba essere delegato completamente ai Cantoni, e che l'articolo 9 capoverso 1 LPC debba essere mantenuto nella forma attuale.

Altri partecipanti

Cp e **FER** sono favorevoli alla proposta.

3.2.2 **Soppressione del computo privilegiato del reddito ipotetico dell'attività lucrativa**

I redditi ipotetici dell'attività lucrativa saranno considerati integralmente nel calcolo delle PC, anziché come sinora solo per due terzi previa deduzione di una franchigia.

Circa il 55 per cento dei partecipanti che si sono espressi su questo punto sostiene la proposta, integralmente o quantomeno per le persone che non dimostrano di impegnarsi a sufficienza per trovare un lavoro. Il rimanente 45 per cento respinge invece la misura o la considera piuttosto problematica ed esprime dubbi sull'esistenza dei posti di lavoro necessari, paventando al contempo un travaso verso l'aiuto sociale. Alcuni partecipanti propongono di computare interamente solo il reddito ipotetico dell'attività lucrativa del coniuge non invalido e di mantenere il computo privilegiato per le persone parzialmente invalide. Tra i fautori della misura in questione, diversi auspicano che si rinunci al computo privilegiato anche per i redditi effettivi, almeno per quanto concerne quelli conseguiti dai coniugi non invalidi.

Cantoni

I Cantoni **BE, UR, LU, SZ, OW, NW, GL, ZG, BS, BL, SH, GR, TG, TI, VS** e **NE** approvano la proposta, che dovrebbe attenuare l'incentivo a rimanere nel sistema delle PC. Oltre ad essa, però, dovrebbero essere introdotte anche disposizioni più concrete riguardo all'impiego della capacità di guadagno residua. Secondo **LU** si potrebbe eventualmente valutare l'opportunità di aumentare la franchigia a circa 5000 franchi. In questo modo si premierebbero i beneficiari di una rendita AI intera che lavorano nei laboratori per disabili, dove guadagnano da 3000 a 4000 franchi l'anno.

I Cantoni **ZH, SO, AR, AI, SG, AG, FR, VD, GE** e **JU** respingono la proposta o quantomeno la definiscono problematica, in quanto temono una diminuzione dei redditi e un conseguente trasferimento di oneri all'aiuto sociale, in particolare per i beneficiari di una frazione di rendita. Anche **JU** respinge la proposta, ma soltanto per quanto riguarda gli invalidi parziali, mentre reputa effettivamente necessario sopprimere il privilegio per quanto riguarda il reddito ipotetico dei coniugi non invalidi.

Qualche Cantone si esprime anche circa il computo dei redditi effettivamente conseguiti, che continueranno a essere privilegiati. Alcuni Cantoni, tra cui **LU, SZ, NW, GL, ZG, BL, GR** e **TI**, ritengono che occorra rinunciare anche al privilegio previsto per i redditi effettivi. Ciò ridurrebbe gli effetti soglia e diminuirebbe l'incentivo a rimanere nel sistema delle PC. **ZH, AI** e **UR** sono dell'avviso che la misura non creerebbe problemi sul piano della politica sociale, perlomeno per quanto riguarda il computo integrale del reddito del coniuge, e che l'ente pubblico non dovrebbe intervenire finché non sono completamente sfruttate le possibilità di sostegno all'interno della famiglia. Secondo **UR** occorre eliminare l'incentivo a non lavorare

attualmente esistente per il coniuge non invalido e sfruttare questo potenziale di risparmio.

Partiti politici e sezioni di partito

Il **PBD** approva la proposta,

mentre il **PSS** si dichiara contrario, poiché comporterebbe una diminuzione delle PC per i beneficiari di rendite AI che non riescono a trovare un posto sul mercato del lavoro, il che equivale a una riduzione delle prestazioni in termini reali. Inoltre, non si tratterebbe di veri e propri risparmi, ma semplicemente di un trasferimento delle uscite dalle PC all'aiuto sociale.

L'**UDC** non si esprime direttamente sui redditi ipotetici, ma auspica che in futuro il privilegio previsto per il reddito del coniuge non invalido venga abolito.

Autorità e istituzioni affini

CDOS/CDF/CDS non approvano la misura, poiché gli invalidi parziali rischierebbero di dover ricorrere all'aiuto sociale, e fanno anche presenti le difficoltà legate alla necessità di dimostrare di aver compiuto sforzi sufficienti per trovare un lavoro retribuito con cui valorizzare la capacità di guadagno residua. Vedrebbero invece con favore un computo integrale, o perlomeno un adeguamento, per quanto riguarda il reddito effettivo conseguito dal coniuge non invalido. L'ente pubblico eviterebbe così di dover intervenire finché non sono completamente sfruttate le possibilità di sostegno all'interno della famiglia. Andrebbe valutata l'opportunità di un'eventuale deroga a favore dei coniugi con obblighi di assistenza.

SODK Ost+ reputa che la proposta sia problematica sul piano della politica sociale, poiché comporterebbe un trasferimento degli oneri all'aiuto sociale. Non ha invece obiezioni contro l'idea di computare integralmente il reddito da attività lucrativa del coniuge. Tale computo terrebbe conto della sussidiarietà delle PC rispetto al sostegno interno alla famiglia. I risparmi derivanti da questa misura sarebbero presumibilmente più contenuti rispetto a quelli resi possibili dalla misura proposta dal Consiglio federale, ma dato il trasferimento di oneri all'aiuto sociale le minori uscite per l'ente pubblico andrebbero comunque relativizzate.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'**ACS** respinge la misura e sottolinea che gli invalidi parziali difficili o impossibili da integrare sul mercato del lavoro perderebbero un importante sostegno e dovrebbero quindi ricorrere maggiormente all'aiuto sociale. Anche l'**UCS** si dichiara contraria al computo sistematico del reddito ipotetico. Dal suo punto di vista, tale computo violerebbe il mandato costituzionale dell'AVS e dell'AI, poiché ridurrebbe la loro funzione di garanzia della copertura del fabbisogno vitale. **Entrambe le associazioni** vedrebbero invece con favore il computo integrale del reddito da attività lucrativa effettivamente conseguito dal coniuge non invalido.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

SIC Svizzera, USI/economiesuisse, USC e USAM si dichiarano favorevoli. L'**USAM** è fermamente convinta che vadano introdotti gli incentivi più forti possibili per indurre gli eventuali beneficiari di PC ad assumersi le proprie responsabilità

e a sfruttare nel migliore dei modi le loro potenzialità di guadagno. Per il resto, **USI/economiesuisse** ritengono che anche i redditi effettivi debbano essere computati integralmente come redditi, senza privilegiare nessuna categoria. **USC** e **USAM** appoggiano invece il computo privilegiato del reddito effettivo, come previsto nella riforma, affinché rimanga l'incentivo a svolgere effettivamente un'attività lucrativa.

USS e **Travail.Suisse** si dichiarano contrari. Dato che a parer loro i posti di lavoro necessari non sono disponibili, la misura proposta comporterebbe un trasferimento di oneri all'aiuto sociale e la copertura del fabbisogno vitale non sarebbe più garantita.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

FARES e **CSA** si dicono favorevoli. **Inclusion Handicap** (e altre organizzazioni che rimandano in parte al suo parere, tra cui **Procap**, **cerebral**, **Pro Raris**, **lupus suisse**, **Retina Suisse** e **AGILE**) accettano l'idea che venga integralmente computato un reddito ipotetico da attività lucrativa a chi non si impegna per trovare lavoro. **Inclusion Handicap** e altri partecipanti auspicano però che si rinunci a computare un reddito ipotetico quando l'interessato dimostri di aver compiuto sforzi sufficienti per trovare lavoro. **Inclusion Handicap** e altre organizzazioni (in particolare **INSOS Svizzera**) propongono che la verifica degli sforzi sufficienti venga delegata in futuro agli uffici regionali di collocamento, più idonei a esercitare questa funzione che non gli uffici PC. Alcune organizzazioni, tra cui ad esempio **AGILE**, **lupus suisse** e **Pro Raris**, reputano sostanzialmente che gli effetti soglia vengano sopravvalutati e distolgano l'attenzione dal vero problema, ossia la mancanza di posti a tempo parziale adatti alle persone con un danno alla salute. Queste organizzazioni chiedono inoltre un completo ripensamento del sistema delle PC, volto a semplificarlo e renderlo più intelligibile.

AVIVO Svizzera, **Pro Senior Berne**, **pro mente sana**, **pro mente sana associati-romande**, **ASP** e **PI** non approvano la proposta. Secondo **PI** la mancata realizzazione del reddito ipotetico da attività lucrativa viene condannata a priori come omissione intenzionale. A suo avviso, il sospetto generalizzato che emana da tale pregiudizio è tuttavia assolutamente ingiustificato. In realtà, oggi come oggi moltissime delle persone interessate non avrebbero alcuna prospettiva di trovare un impiego sul mercato del lavoro, e questo per ragioni che in genere sono direttamente o indirettamente legate alla loro disabilità. Molto spesso, i coniugi sono fortemente impegnati nella cura del partner e quindi anche per ragioni di tempo difficilmente in grado di addossarsi nuovi impegni di lavoro, tanto più che sono esclusi da molti anni dall'evoluzione della realtà professionale. **Pro Senior Berne** intravede un problema nella valorizzazione della capacità di guadagno residua. **ASP** si pronuncia a favore dell'attuale privilegio e suggerisce di delegare il compito di verificare gli sforzi compiuti per la ricerca di un impiego agli uffici regionali di collocamento, più informati sul mercato del lavoro che non gli uffici PC.

Diverse organizzazioni (tra cui **AGILE**, **PI**, **ASP**, **INSOS Svizzera**, **vahs**, **lupus suisse** e **Pro Raris**) sostengono inoltre la posizione del Consiglio federale, che intende continuare a privilegiare i redditi effettivamente conseguiti.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

CCCC, CURAVIVA e Fachverband Zusatzleistungen approvano la proposta. Secondo la **CCCC**, occorre concretizzare le regole applicabili alla prova dell'impossibilità di valorizzare la capacità di guadagno residua. La legislazione dovrebbe specificare (ad es. a livello di ordinanza) a quali condizioni gli sforzi per la ricerca di un impiego compiuti da un assicurato sono considerati sufficienti (ad es. con un'iscrizione a un URC). La **CCCC** suggerisce pertanto di accordare a livello di legge agli organi esecutivi delle PC un diritto di notifica nei confronti degli uffici AI. Questo consentirebbe di segnalare tempestivamente al competente ufficio AI gli assicurati che per un periodo prolungato non sfruttano la propria capacità al guadagno residua, presentando ripetutamente certificati medici attestanti un'incapacità al lavoro che impedisce loro di valorizzarla. In questi casi gli uffici AI dovrebbero poter esaminare se sussistono effettivamente fattori non invalidanti che impediscono lo sfruttamento della capacità di guadagno residua o se è invece indicata una revisione della rendita. Anche **CURAVIVA** approva che ai beneficiari di una rendita parziale e ai loro coniugi non venga computato un reddito cui hanno rinunciato, se dimostrano che nonostante tutti i ragionevoli sforzi non possono valorizzare la loro capacità di guadagno teorica sul mercato del lavoro. Propone inoltre di delegare agli uffici regionali di collocamento il compito di verificare che gli sforzi compiuti per la ricerca di un lavoro siano sufficienti. Secondo il **Fachverband Zusatzleistungen**, gli organi esecutivi dovrebbero beneficiare di un maggior margine discrezionale nel fissare il reddito ipotetico.

Per il resto, **CCCC e Fachverband Zusatzleistungen** sono del parere che l'idea di computare integralmente il reddito da attività lucrativa effettivamente conseguito non vada scartata. Secondo il **Fachverband Zusatzleistungen** il computo parziale del reddito da attività lucrativa del coniuge non invalido potrebbe avere un effetto aberrante, facendo sì che coppie beneficiarie di PC dispongano di un reddito mensile superiore a quello di coppie non beneficiarie in analoghe condizioni finanziarie.

Altri partecipanti

FER, SSIC e cp approvano la proposta.

COSAS, avenir social, graap, il municipio di Losanna e afaap la respingono. **COSAS** ritiene che essa causerebbe un maggiore ricorso all'aiuto sociale e fa notare che il mandato costituzionale esclude qualsiasi correzione che riduca o pregiudichi la funzione di garanzia della copertura del fabbisogno vitale. Questi partecipanti sottolineano che la modifica potrebbe comportare un ulteriore trasferimento di oneri all'aiuto sociale. Secondo **avenir social** sarebbe meglio offrire un accompagnamento e un sostegno ai beneficiari di rendite AI per evitare loro di dover ricorrere alle PC invece di penalizzarli d'ufficio, mentre il **graap** evidenzia che il mercato del lavoro è restio ad assumere persone invalide, e in particolare quelle che soffrono di disturbi psichiatrici.

3.2.3 Computo del premio dell'assicurazione malattie nel calcolo delle PC

Nel calcolo delle PC, i Cantoni avranno la possibilità di riconoscere il premio effettivo, se è inferiore al premio medio.
--

Circa i due quinti dei partecipanti che si esprimono su questo punto approvano la proposta o la considerano fondamentalmente accettabile. La maggior parte (tre quinti) dei partecipanti si dichiara invece contraria o piuttosto contraria. Le maggiori perplessità riguardano l'aumento dell'onere amministrativo e la mancanza di un incentivo a passare a una cassa malati più economica. Per tre quarti dei Cantoni e altri partecipanti occorre tuttavia intervenire in quest'ambito. In alternativa, diversi partecipanti propongono quindi di computare un importo forfettario inferiore al premio medio (p. es. il 90 % del premio medio o del premio del terzo assicuratore-malattie meno costoso). Si auspica inoltre che vengano attribuite maggiori competenze ai Cantoni, affinché essi possano fissare autonomamente l'importo da computare nel calcolo delle PC.

Cantoni

ZH, UR, OW, NW e VS approvano di principio questo adeguamento. **UR** lo reputa la proposta socialmente più accettabile nonostante un certo aumento dell'onere, ma fa presente che può creare casi di rigore per i quali occorrerebbe prevedere un disciplinamento dei diritti acquisiti. **NW** apprezza il maggior margine di manovra riconosciuto ai Cantoni, giustificato dal finanziamento con mezzi esclusivamente cantonali, e chiede che la competenza a definire il premio medio determinante sia delegata ai Cantoni. **ZH** si dichiara di principio favorevole alla misura in quanto consentirebbe in avvenire di evitare sovraindennizzi e onerose procedure di restituzione per gli assicuratori-malattie, ma per ragioni amministrative e per l'incentivo al risparmio esercitato sugli assicurati preferirebbe che si potesse definire un importo forfettario corrispondente al 90 per cento del premio medio cantonale.

Tre quarti dei Cantoni (**BE, LU, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VD, NE, JU e GE**), pur ammettendo la necessità di intervenire dovuta al fatto che oggi vengono versate prestazioni non necessarie a coprire i costi effettivi, disapprovano la misura concreta proposta. Le loro obiezioni sono sostanzialmente dovute alle difficoltà di esecuzione, all'aumento dell'onere amministrativo rispetto alla definizione di un importo forfettario, ai forti ritardi che la misura causerebbe, alla mancanza di un incentivo ad assicurarsi presso una cassa malati economica (con una conseguente riduzione delle potenzialità di risparmio). Essi chiedono che vengano di nuovo concesse più ampie competenze ai Cantoni e quindi un maggior margine di manovra sul piano della politica sociale. In alternativa vorrebbero piuttosto un disciplinamento che preveda esclusivamente un importo forfettario e propongono per le seguenti proposte:

- importo forfettario pari al 90 per cento del premio medio regionale o cantonale (**BE, SH, VD**)
- possibilità per i Cantoni di definire l'ammontare dei premi dell'assicurazione malattie computabili (**TI, JU**).
- I Cantoni dovrebbero poter definire l'entità dei premi dell'assicurazione malattie computabili. Dovrebbero essere liberi di scegliere se applicare il premio medio, il premio effettivo (se inferiore al premio medio) o un valore intermedio (ad es. una percentuale del premio medio, con un limite minimo) (**LU, BL, GR e JU**, disposto a prendere in considerazione questa variante; **SH** come soluzione alternativa). Questa soluzione permetterebbe

ai Cantoni di distribuire meglio le risorse stanziare per la Ripam tra i beneficiari di PC e gli altri aventi diritto alla Ripam.

- I Cantoni dovrebbero poter definire l'entità dei premi dell'assicurazione malattie computabili. L'importo determinante dovrebbe essere il premio del terzo assicuratore-malattie più economico del Cantone, sempre che tale premio sia inferiore al premio medio cantonale (**GL, ZG, FR, SO, BS, AI** e **TG**).
- Il Cantone dovrebbe poter definire un importo forfettario corrispondente al premio del terzo assicuratore-malattie più economico o al 90 per cento del premio medio (**SG**).
- Secondo **AG**, il Cantone dovrebbe poter fissare un importo forfettario calcolato in base alla media dei dieci premi più economici per i modelli alternativi di assicurazione nell'anno precedente quello della domanda. Per modelli alternativi di assicurazione si intendono quelli che limitano la scelta del fornitore di prestazioni. I premi dei modelli assicurativi considerati per il calcolo dell'importo forfettario sono quelli per la franchigia di 300 franchi, compresa l'assicurazione contro gli infortuni.
- **NE** è favorevole a un'integrazione completa dei premi dell'assicurazione malattie nelle PC (variante 4) e al conseguente trasferimento di una parte importante delle risorse federali destinate alla Ripam a quelle per le PC.

NE, BS, TI, VD, GE e JU si ritengono penalizzati in materia di premi dell'assicurazione malattie, data la forte presenza di beneficiari di PC nel loro territorio: per loro, l'importo del sussidio federale destinato alla Ripam non basta nemmeno a coprire i premi dei beneficiari di PC. Essi propongono dunque di considerare il premio dell'assicurazione malattie direttamente nel calcolo del contributo federale al finanziamento delle PC. Come seconda soluzione alternativa, questi Cantoni chiedono che per correggere le distorsioni sia apportata una modifica al sistema di ripartizione del sussidio federale destinato alla Ripam.

Partiti politici e sezioni di partito

Il **PBD** appoggia la proposta. Anche il **PPD** si dichiara favorevole alla misura che accorda ai Cantoni la possibilità di computare nel calcolo delle PC il premio effettivo invece dell'importo forfettario. Il partito fa riferimento alla mozione depositata nel 2012 dal consigliere agli Stati Konrad Graber (12.3435), che incaricava il Consiglio federale di studiare un modello che conferisse ai Cantoni la facoltà di fissare nella propria legislazione un importo forfettario per i beneficiari di prestazioni complementari (PC) diverso dal premio medio cantonale o regionale. A suo parere, questo indirizzo deve essere ulteriormente perseguito nell'ambito della presente riforma: ai fini della dissociazione dei compiti, ai Cantoni va attribuita la facoltà di determinare l'importo dei premi dell'assicurazione malattie computabili.

Secondo il **PLR**, tale importo deve essere definito esclusivamente dai Cantoni. Per l'**UDC** i premi dell'assicurazione malattie dovrebbero essere pienamente integrati nel calcolo delle PC oppure completamente esclusi. L'importo massimo computato per i premi dovrebbe orientarsi ai premi più bassi a livello cantonale anziché al premio medio. Il **PSS** respinge la proposta in quanto inefficace, poiché nella pratica

molti beneficiari di PC sarebbero assicurati presso casse malati costose. Considerato l'aumento dell'onere amministrativo causato dalla misura proposta, converrebbe piuttosto continuare a computare i premi medi.

Autorità e istituzioni affini

CDOS/CDF/CDS e **SODK Ost+**, pur riconoscendo la necessità di intervento, respingono la proposta, preferendo maggioritariamente la definizione di un importo forfettario corrispondente al premio del terzo assicuratore-malattie più economico del Cantone, a patto che tale premio sia inferiore al premio medio. Tale soluzione manterrebbe l'incentivo a scegliere uno degli assicuratori meno cari e consentirebbe di contenere l'onere amministrativo.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS e **UCS** si oppongono alla proposta. L'**ACS** si pronuncia a favore del mantenimento degli attuali importi forfettari, mentre l'**UCS** chiede l'applicazione di un importo forfettario per continuare a garantire una soluzione praticabile ed efficiente a livello di esecuzione. Per attenuare il problema del sovraindennizzo, tale importo potrebbe essere fissato ad esempio al 95 per cento del premio medio regionale. Oppure si potrebbe autorizzare il Consiglio federale a definire per i beneficiari di PC premi unitari per ogni regione di premi, che, oltre a essere determinanti per il calcolo delle PC, sarebbero anche vincolanti per gli assicuratori-malattie.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI/economiesuisse e **SIC Svizzera** appoggiano la proposta. Tuttavia, **SIC Svizzera** ritiene che considerato lo sgravio finanziario la misura non sia prioritaria.

Secondo l'**USAM** si tratta di una soluzione piuttosto ambigua, poiché eliminerebbe l'incentivo a scegliere una cassa malati economica e potrebbe perciò risultare addirittura controproducente. L'ideale sarebbe un sistema che consenta di suddividere tra l'ente pubblico e i beneficiari di PC la differenza tra l'importo forfettario e il premio effettivo (sempre che questo sia il più basso dei due). Gli incentivi per i beneficiari di PC potrebbero così essere mantenuti e l'ente pubblico potrebbe beneficiare almeno in parte dei risparmi realizzabili. In alternativa si potrebbe però anche prevedere un importo forfettario più modesto. **USS** e **Travail.Suisse** sono contrari alla proposta. Secondo loro, l'unica soluzione possibile è l'applicazione di importi forfettari, poiché altrimenti l'onere amministrativo sarebbe eccessivo e diminuirebbe l'incentivo a ricorrere a un assicuratore più conveniente.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

CSA e **FARES** si esprimono favorevolmente. **PI** non si oppone alla proposta. Anche **PS** vi aderisce, ma temendo un aumento spropositato dell'onere amministrativo raccomanda di studiare dapprima questa possibile conseguenza nell'ambito di uno studio. **Inclusion Handicap** (il cui parere è sottoscritto anche da **Procap, pro mente sana e cerebral**) non ravvisa un'urgente necessità di cambiare il sistema attuale, ma non osteggia la proposta del Consiglio federale. Respinge invece fermamente tutti gli altri modelli in discussione per il computo dei premi di cassa malati.

AGILE, Retina Suisse, Pro Raris e lupus suisse respingono la misura. Queste organizzazioni si dicono sorprese della proposta, poiché il margine a disposizione dei Cantoni nel computare i premi è stato appena ridotto in occasione dell'ultima revisione della LPC, e ora si vorrebbe di nuovo ampliare questo margine. Esse non possono appoggiare una simile politica del «tira e molla». Oltretutto, a detta di **AGILE**, questo cambiamento di sistema non fa che aumentare l'onere amministrativo e causare ritardi nel calcolo delle PC. E non garantisce neppure che i milioni risparmiati sui beneficiari di PC siano utilizzati dai Cantoni per la Ripam. **USDCR** non può sostenere la proposta senza un ulteriore esame dei costi legati al conseguente onere amministrativo. **AVIVO Svizzera** si astiene dal prendere posizione su questo capitolo di difficile comprensione.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

Curafutura formula un parere positivo sulla misura proposta, che a suo giudizio rappresenta un miglioramento rispetto al sistema attuale. Anzitutto eliminerebbe il problema dei sovraindennizzi. In secondo luogo, ridurrebbe l'onere amministrativo per gli assicuratori-malattie tenuti a versare conguagli ai beneficiari di PC. Nondimeno, la corrispondente disposizione di legge dovrebbe avere una formulazione ingiuntiva, onde garantire che la modifica sia applicata in modo capillare. Approva la misura anche **CURAVIVA**, che mette però in guardia contro l'aumento dell'onere amministrativo. Secondo **senesuisse** la proposta è accettabile come soluzione minimalista. A suo giudizio, sarebbe ipotizzabile anche una soluzione che conferisse ai Cantoni la competenza di ridurre ulteriormente l'importo forfettario.

Movimento Aavaeva, CCCC e Fachverband Zusatzleistungen si schierano contro la proposta. **Movimento Aavaeva** caldeggia il mantenimento del sistema attuale. Il **Fachverband Zusatzleistungen** deplora l'aumento dell'onere per gli uffici PC. Secondo **CCCC** sarebbe giusto restituire ai Cantoni maggiori competenze e margine di manovra nella politica sociale, poiché il computo del premio medio per i beneficiari di PC non viene finanziato attraverso la chiave di riparto tra Confederazione e Cantoni prevista per le PC, bensì esclusivamente con i mezzi cantonali destinati alla Ripam. Per tale ragione, i Cantoni dovrebbero poter essere liberi di decidere se basare il calcolo delle PC sul premio medio, sul premio effettivo (se inferiore al premio medio) o su valori intermedi (ad es. su una percentuale del premio medio, con un limite minimo). Nel definire l'importo forfettario determinante, i Cantoni dovrebbero assicurarsi che venga raggiunto quantomeno l'importo del premio più conveniente offerto a livello cantonale per l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, in modo tale che anche in avvenire i beneficiari di PC non si trovino confrontati a difficoltà insostenibili o a dover ricorrere all'aiuto sociale a causa dei costi di cassa malati. **Santésuisse** propone una modifica della proposta. A suo giudizio, occorrerebbe evitare di avvantaggiare i beneficiari di PC il cui premio effettivo fosse inferiore all'importo forfettario. La legge dovrebbe pertanto prevedere l'obbligo per i Cantoni di considerare il premio effettivo, se inferiore al premio medio. Nel caso in cui il premio effettivo dovesse superare l'importo forfettario, andrebbe invece riconosciuto come spesa al massimo l'importo forfettario. **RVK** approva la rettifica prevista per il computo dei premi dell'assicurazione malattie nell'ambito del calcolo delle PC. A suo avviso, vanno rigorosamente evitati sovraindennizzi, poiché contrari alla natura di una prestazione in funzione del bisogno. I premi medi cantonali o regionali dovrebbero essere considerati come limite massi-

mo. Inoltre, non si dovrebbe considerare alcun importo superiore ai premi effettivamente dovuti alle casse malati.

Altri partecipanti

Cp approva la proposta, al pari del **municipio di Losanna**, il quale fa presente che nel Canton Vaud i premi dell'assicurazione-malattie non rientrano tra le spese riconosciute e quindi non sono computati nel calcolo delle PC. Tuttavia, l'importo del premio medio cantonale di riferimento viene dedotto dall'eventuale reddito eccedente. Quindi, il riconoscimento del diritto (anche solo parziale) alle PC dà automaticamente diritto al sussidio sull'intero premio di cassa malati pagato dal beneficiario, ma al massimo a un importo corrispondente al premio di riferimento cantonale. Secondo **M.G.** non bisognerebbe delegare ai Cantoni la responsabilità di definire autonomamente l'importo massimo del sussidio. Questo partecipante propone di stabilire tale importo secondo un metodo di calcolo dettato dalla Confederazione in considerazione del livello di premio dei tre assicuratori-malattie più convenienti. A parer suo, soltanto l'obbligo di ricorrere alle offerte meno costose, previsto dalla sua proposta, consentirebbe allo Stato di por fine a un sistema che in definitiva equivale a sovvenzionare talune casse malati.

La **SSIC** è contraria alla proposta e come alternativa suggerisce un importo forfettario corrispondente al 90 per cento del premio medio. Un importo forfettario avrebbe a suo dire il vantaggio di offrire ai beneficiari di prestazioni un incentivo al risparmio e di comportare un onere amministrativo più ridotto.

3.2.4 Versamento dei premi dell'assicurazione malattie e coordinamento con la Ripam

- La vigente disposizione secondo cui l'importo forfettario destinato a coprire il premio (medio) dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie va versato direttamente agli assicuratori-malattie verrà precisata stabilendo che va versato loro soltanto l'importo delle PC periodiche se questo è inferiore all'importo forfettario.
- In caso di versamento retroattivo delle PC l'importo forfettario per l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie per il periodo di retroattività sarà versato al beneficiario di PC.
- Per contro la riduzione di premio versata per il periodo di retroattività verrà computata come reddito nel calcolo delle PC.

Su questa misura si sono espressi 25 partecipanti. La maggior parte appoggia gli adeguamenti, ma qualche voce isolata formula anche obiezioni.

Cantoni

ZH, BS, OW e **TG** approvano la proposta. **BS** è dell'avviso che le misure previste potrebbero comportare uno sgravio per gli assicuratori-malattie. **VS** è favorevole al computo della riduzione di premio nel calcolo delle PC, poiché esso consente di evitare il doppio rimborso dei premi dell'assicurazione malattie.

BE approva la precisazione riguardante il versamento diretto, ma si oppone alla proposta relativa al computo della riduzione di premio nel calcolo delle PC (art. 11 cpv. 1 lett. i AP-LPC). Il Cantone osserva in proposito che dal 1° gennaio 2014 il sistema attuale esclude già i doppi pagamenti in caso di versamento retroattivo di PC. Anche **BL**, **GR** e **TI** sono di principio favorevoli al disciplinamento proposto, ma non reputano utile la limitazione alle PC correnti. Dall'inizio del 2014 al più tardi, i Cantoni sarebbero infatti tenuti a versare la Ripam direttamente all'assicuratore-malattie. Quindi, per i casi di versamento retroattivo sussiste in genere un iter ormai ben collaudato che esclude i doppi pagamenti e che funziona anche nel caso dei beneficiari di PC. Se ora nei casi di versamento retroattivo delle PC la Ripam non venisse più versata direttamente all'assicuratore-malattie (mediante pagamento o compensazione), occorrerebbe mettere in conto non solo laboriosi adeguamenti di sistema o procedure manuali, ma persino doppi pagamenti (ad es. se esiste già un attestato di carenza di beni per il periodo considerato per il versamento retroattivo delle PC). Il modo in cui vanno trattate le riduzioni di premio già versate in caso di diritto concomitante alle PC dovrebbe essere disciplinato a livello di ordinanza. **JU** respinge categoricamente la proposta, poiché a suo parere la procedura attuale funziona in modo soddisfacente e non è quindi il caso di complicare inutilmente il sistema.

LU si oppone alla misura in quanto poco sensata. La procedura proposta sarebbe gravosa e causerebbe costi e oneri supplementari, mentre il sistema attuale (versamento diretto della Ripam all'assicuratore-malattie) si sarebbe dimostrato valido.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'UCS respinge la proposta di limitare il versamento diretto del premio LAMal alle PC correnti. Secondo la sua esperienza, non consentirebbe di evitare alle casse malati laboriose procedure di compensazione. A causa dell'incongruenza temporale (scambio automatico di dati tra l'organo PC, l'organo cantonale di coordinamento e la cassa malati), l'obiettivo perseguito non potrebbe essere raggiunto. La gestione di due sistemi diversi (a livello informatico, operativo e di sovvenzionamento) complicherebbe ulteriormente la questione. L'UCS chiede pertanto l'applicazione di un unico sistema per i versamenti retroattivi e correnti delle PC in rapporto con il versamento diretto dei premi LAMal.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI/economiesuisse sostengono la soluzione proposta.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

CSA e **FARES** ritengono che il disciplinamento proposto sia utile per evitare lacune nella copertura in caso di mora nel pagamento.

Pro Raris, **Iupus suisse** e **Retina Suisse** si oppongono invece alla misura, non ravvisando alcuna necessità di cambiare il sistema attuale di calcolo e versamento. A parer loro un cambiamento di sistema non farebbe altro che aumentare l'onere amministrativo. **AVIVO Svizzera** si oppone alla proposta di computo della Ripam nel calcolo delle PC nella forma attuale. Pur ritenendo giusto che il sussidio non venga versato due volte in caso di diritto retroattivo alle PC, teme però che il suo computo come reddito possa generare effetti soglia. A suo giudizio bisognerebbe

piuttosto calcolare il diritto retroattivo alle PC senza tener conto del sussidio precedentemente accordato, poiché se il diritto è riconosciuto l'importo dei sussidi già concessi viene dedotto dalle PC.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

CURAVIVA, santésuisse, senesuisse, RVK e CCCC sono favorevoli al disciplinamento proposto, ma CCCC considera immotivata la limitazione alle PC correnti (per gli stessi motivi invocati da **BL, GR, BE e TI**). **Santésuisse** chiede inoltre di garantire che i relativi accertamenti non debbano essere condotti dagli assicuratori-malattie.

3.3 Calcolo delle PC per le persone che vivono in un istituto o in un ospedale

3.3.1 Computo della tassa giornaliera solo per i giorni effettivi nel calcolo delle PC

Nel calcolo delle PC verrà computata soltanto la tassa giornaliera per i giorni effettivamente fatturati dall'istituto.

I partecipanti che si pronunciano al riguardo esprimono giudizi sostanzialmente positivi. Vengono manifestate perplessità quanto al concetto di «giorni di permanenza», poiché di regola la tassa è dovuta anche per i giorni trascorsi fuori istituto (cd. tasse di riservazione).

Cantoni

La disposizione viene accolta con favore da **ZH, BE, UR, OW, NW, FR, SO, BS, BL, SH, GR, AG, TG, TI, VD, NE, GE e JU** nonché **VS** (solo in parte, ossia soltanto per l'entrata in un istituto ma non per l'uscita). **BE**, tuttavia, non auspica adeguare questa misura con una modifica della disposizione sul calcolo, bensì con una disposizione sull'inizio e la fine del diritto a PC annue.

Per **LU** l'indirizzo perseguito è ragionevole, ma la proposta presentata è per molti versi problematica (costi supplementari al momento dell'entrata in istituto; frequenti richieste di restituzione dopo il decesso, poiché le PC vengono versate mensilmente in anticipo; in molti casi, costi supplementari nell'istituto dopo il giorno del decesso). Anche **SG** esprime perplessità nell'ottica dell'esecuzione, poiché le richieste di restituzione nei confronti degli eredi causerebbero un onere sproporzionato.

Partiti politici, autorità e istituzioni affini, associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

PBD, CDOS/CDF/CDS, ACS e UCS approvano la misura, in quanto impedisce che le PC coprano costi non sostenuti.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI/economiesuisse, USAM e USS sono d'accordo con la proposta.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

PS, CSA e FARES approvano la proposta.

Diverse organizzazioni (**AGILE, Pro Senior Berne, Inclusion Handicap, pro mente sana, PI, Retina Suisse e ASP**) la sostengono nella misura in cui prevede che nel mese dell'entrata o dell'uscita dall'istituto vengano computati solo i giorni da quest'ultimo effettivamente fatturati. Respingono invece la proposta in quanto limita il computo della tassa giornaliera ai «giorni di permanenza». A loro giudizio, per i fine settimana e le vacanze trascorsi fuori istituto occorrerebbe mantenere il sistema vigente. Diverse organizzazioni sottolineano che per i giorni trascorsi fuori istituto vengono di regola addebitate tasse giornaliere (cd. tasse di riservazione) che rientrano, al pari delle altre, nei costi dell'istituto e quindi devono essere riconosciute. Per tale ragione si oppongono alla proposta (**Procap, Pro Raris, vahs, INSOS Svizzera, lupus suisse**). Anche **AVIVO Svizzera** respinge questa misura, che consente solo risparmi minimi e non tiene conto delle spese di trasloco in istituto o per i funerali. **Pro mente sana association romande** auspica lo stralcio della seconda parte della norma, ossia quella che impone ai Cantoni di provvedere affinché il soggiorno in un istituto non causi una dipendenza dall'assistenza sociale, poiché una simile disposizione potrebbe dare adito a confusione.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

Curafutura, CCCC e Fachverband Zusatzleistungen sono d'accordo con questa modifica. Secondo **CURAVIVA**, nel calcolo non dovrebbero essere considerati i giorni di permanenza, bensì i giorni che vengono effettivamente fatturati dall'istituto nel singolo caso.

Altri partecipanti

FER e SSIC sono favorevoli alla proposta e così pure il **graap**, secondo cui, considerato il probabile aumento dei soggiorni temporanei o a tempo parziale, è importante che l'adeguamento degli importi determinanti in seguito al soggiorno in un istituto non riduca le risorse di cui la persona interessata dispone per coprire l'insieme dei suoi costi.

3.3.2 Prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie per le cure in istituto

Se la tassa giornaliera considerata non ingloba i costi delle cure ai sensi della LAMal, i contributi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie per le cure in istituto non verranno computati come reddito.

Tutti i partecipanti che si esprimono al riguardo approvano la misura.

Cantoni

ZH, BE, LU, OW, NW, GL, FR, BS, BL, SH, GR, AG, TG, TI, NE e JU sono d'accordo con la proposta.

Partiti politici, autorità e istituzioni affini, associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

PBD, CDOS/ CDF/CDS, ACS e UCS accolgono con favore la misura.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI/economiesuisse, USAM e USS sono d'accordo con la proposta.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

CSA e FARES sono favorevoli.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

Curafutura, CURAVIVA, CCCC e Fachverband Zusatzleistungen approvano la misura proposta.

Altri partecipanti

FER e SSIC sono d'accordo con la misura.

3.3.3 Soggiorno temporaneo in un istituto

In futuro le spese per i soggiorni temporanei in un istituto fino a tre mesi potranno essere computate nel quadro delle PC quali spese di malattia e d'invalidità.
--

Tutti i partecipanti che si esprimono al riguardo, tranne CURAVIVA, approvano questa misura.

Cantoni

ZH, BE, LU, UR, OW, NW, GL, FR, SO, BS, BL, SH, GR, TG, TI, VD, VS, NE, GE e JU si esprimono favorevolmente. A loro giudizio, la misura può ridurre l'onere amministrativo e l'aumento che dovrebbe conseguirne dei soggiorni temporanei in istituto può consentire, in ultima analisi, di posticipare o evitare il ricovero definitivo. **TI e JU** osservano comunque che i costi del nuovo sistema, benché non molto elevati, avranno un impatto finanziario sui Cantoni, che nel regime delle PC provvedono da soli alla copertura delle spese di malattia e invalidità.

Partiti politici, autorità e istituzioni affini, associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

PBD, CDOS/CDF/CDS, ACS e UCS sostengono la misura. L'UCS auspica tuttavia che nella disposizione che introduce la possibilità di rimborsare le spese di soggiorno temporaneo in un istituto venga prevista anche la possibilità di passare più rapidamente al calcolo delle PC per persone che vivono in un istituto o in un ospedale se le spese imputabili di malattia non bastano a coprire le spese legalmente riconosciute per il soggiorno in istituto.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI/economiesuisse, USAM e USS sono d'accordo con la proposta.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

La modifica proposta è sostenuta da tutte le organizzazioni di questa categoria che si esprimono al riguardo o aderiscono a un parere affine (**AGILE, AVIVO Svizzera, CSA, FARES, PS, Inclusion Handicap, pro mente sana, PI, Retina Suisse, ASP, Procap, Pro Raris, INSOS Svizzera, vahs e lupus suisse**).

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

Curafutura, senesuisse, CCCC e Fachverband Zusatzleistungen sono favorevoli alla misura.

CURAVIVA la respinge invece categoricamente. L'associazione ritiene che la prevista disposizione sul finanziamento, in apparenza relativamente innocua, metta in pericolo in molti casi l'entrata in istituto e di conseguenza comprometta l'assistenza sanitaria. Negli ultimi anni si è registrato un considerevole aumento proprio dei soggiorni di breve durata e questa tendenza dovrebbe ulteriormente accentuarsi. A titolo di controproposta, **CURAVIVA** suggerisce di procedere al calcolo delle PC per persone che vivono in un istituto per tutti i soggiorni superiori a dieci giorni al mese

Altri partecipanti

FER e SSIC sono d'accordo con la misura.

3.4 Misure volte a migliorare l'esecuzione

3.4.1 Precisione delle disposizioni sul termine d'attesa per i cittadini stranieri

Le disposizioni vigenti sui termini d'attesa per i cittadini stranieri saranno precisate.

I partecipanti che si pronunciano al riguardo approvano le precisazioni introdotte nella legge sul termine d'attesa (ZH, BE, LU, UR, OW, FR, BS, BL, GR, AG, TI, VD, NE, JU, PBD e PSS, CDOS/CDF/CDS, USI/economiesuisse, USC, USS, Travail.Suisse, PS, CSA, CURAVIVA, CUAJ e CCCC, senesuisse, FER e Municipio di Losanna). BE e la CCCC fanno inoltre presente che il previsto scambio automatico di informazioni tra le autorità responsabili delle PC e quelle cantonali competenti in materia migratoria deve essere attuato con urgenza.

3.4.2 Precisione delle disposizioni sulla dimora abituale in Svizzera

Le disposizioni vigenti sulla dimora abituale in Svizzera saranno precisate.

Coloro che si esprimono al riguardo sono di principio favorevoli alla precisazione. Vengono formulate talune riserve riguardo al periodo di tre mesi dopo il quale la dimora abituale è considerata interrotta. Due organizzazioni respingono la proposta.

Cantoni

Tutti i Cantoni che si pronunciano su questo punto esprimono un giudizio sostanzialmente favorevole (**ZH, BE, LU, UR, FR, BS, BL, GR, AG, TI, VD, NE e JU**) e considerano la precisazione utile se non addirittura urgente, poiché serve a limitare l'ottenimento ingiustificato di prestazioni. D'altronde, i Cantoni partecipanti osservano anche che l'accertamento del soggiorno è spesso difficoltoso, e quindi occorrerebbe integrare una disposizione sullo scambio di dati tra gli organi d'esecuzione delle PC e gli organi cantonali di migrazione (**LU, BL, TI, JU**). Quanto al disciplinamento previsto per i soggiorni prolungati (che consente di prevedere eccezioni per soggiorni di al massimo un anno), **OW** chiede di ridurre il periodo massimo a sei mesi. **SO** propone di precisare i presupposti del diritto: oltre al domicilio e alla dimora abituale, la legge dovrebbe prevedere quale condizione anche un diritto attuale di risiedere legalmente in Svizzera. Per quanto riguarda il termine di tre mesi, **VD** si chiede se non sia più opportuno contare tale periodo in giorni e se sia possibile prendere in considerazione alcuni elementi particolari giustificanti un periodo superiore ai tre mesi (ad es. ritrovo con la famiglia).

Partiti politici, autorità e istituzioni affini, associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

PBD e PSS, CDOS/CDF/CDS e UCS approvano la precisazione. L'**UCS** osserva che l'ordinanza non dovrà allentare la regola dei tre mesi.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Tra le associazioni mantello, la misura è accolta da **USI/economiesuisse, USAM, USC, USS e Travail.Suisse**. L'**USAM** ritiene tuttavia che il versamento delle PC debba essere sospeso già a partire da un soggiorno ininterrotto all'estero superiore a due mesi.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

La precisazione introdotta nella legge è accolta positivamente da **PS** e di principio anche da **CSA e FARES**, i quali però auspicano entrambi che il termine sia esteso a sei mesi.

Sono invece contrari alla proposta **AVIVO Svizzera e pro mente sana association Romande**; quest'ultima teme conseguenze sui rapporti tra gli emigrati e le loro famiglie residenti all'estero.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

La disposizione riscuote il favore di **CUAI, CCCC, senesuisse e Fachverband Zusatzleistungen**. Quest'ultima associazione osserva che la regola dei tre mesi è generosa (tanto più se sfruttata regolarmente) e quindi non dovrà in alcun caso essere allentata a livello di ordinanza per ragioni tecniche di esecuzione.

Altri partecipanti

FER è d'accordo con la misura, e così pure il **Municipio di Losanna**, il quale deplora la mancanza di un disciplinamento per la questione della soppressione del diritto alle PC per gli stranieri che per più anni partono ripetutamente all'estero per tre mesi all'anno. Di fronte all'aumento della mobilità e al fatto che non è sempre possibile rientrare rapidamente in Svizzera, l'**OSE** approva in particolare che a livello di ordinanza sia conferita la competenza di prevedere un elenco di eccezioni in cui sia possibile lasciare la Svizzera per più di tre mesi (per al massimo un anno) senza sospensione delle prestazioni.

3.4.3 Competenza per le persone che vivono in un istituto o in un ospedale

In caso di soggiorno in un istituto la determinazione e il versamento delle PC rimarranno di competenza del Cantone in cui il beneficiario di PC era domiciliato prima del ricovero, anche nel caso in cui prima del ricovero il diritto alle PC non fosse ancora sorto.

Coloro che si esprimono al riguardo approvano il disciplinamento proposto.

Cantoni e autorità

Il disciplinamento proposto riscuote il favore di tutti i Cantoni che si pronunciano al riguardo (**ZH, BE, LU, UR, OW, GL, FR, SO, BS, BL, GR, AG, TI, VD, NE e JU**) nonché di **CDOS/CDF/CDS**. La disposizione agevolerebbe la prassi eliminando le incertezze relative alla competenza. Diversi partecipanti osservano che la nuova disposizione instaura l'auspicata compatibilità con la Convenzione intercantonale relativa alle istituzioni sociali (CIIS). Il disciplinamento previsto, in combinazione con la precisazione introdotta all'articolo 25a capoverso 5 LAMal, fa sì che il Cantone competente per il versamento delle PC sia sempre quello già competente per il finanziamento residuo ai sensi di quest'ultima disposizione.

Partiti politici, associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna e associazioni mantello nazionali dell'economia

PBD, PSS, UCS, USI/economiesuisse, USAM, USC, USS e Travail.Suisse sostengono la proposta, poiché garantisce un'esecuzione uniforme.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

PS, CSA e FARES approvano il disciplinamento per la sua chiarezza.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

CURAVIVA, **CCCC** e **senesuisse** esprimono un parere favorevole sul disciplinamento proposto. **CURAVIVA** suggerisce inoltre di prevedere un reciproco riconoscimento o un'armonizzazione dei costi delle cure e di soggiorno in istituto e degli importi massimi cantonali per i costi di soggiorno in istituto nell'ambito delle PC. Anche **senesuisse** auspica che si iscriva nella legge il riconoscimento reciproco delle tasse giornaliere fissate dai Cantoni.

Altri partecipanti

FER e il **Municipio di Losanna** si dichiarano favorevoli alla misura.

3.4.4 Accesso degli uffici PC al registro centrale delle rendite

Gli uffici PC saranno autorizzati ad accedere al registro centrale delle rendite.

Tutti i partecipanti che si esprimono al riguardo sostengono la proposta.

Cantoni, partiti, autorità, associazioni

La misura prevista è sostenuta da numerosi Cantoni (**ZH, BE, LU, UR, OW, NW, FR, BS, BL, GR, AG, TG, TI, VD, NE** e **JU**), che la ritengono importante e sensata. Si esprimono favorevolmente anche **CDOS/CDF/CDS, PBD, UCS, USI/economiesuisse, USC, USS** e **Travail.Suisse**.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

PS, CSA e **FARES** sono d'accordo con la proposta.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

CURAVIVA, CUAL, CCCC e **senesuisse** approvano la misura, che secondo **senesuisse** permette di impedire abusi.

Altri partecipanti

FER e il **Municipio di Losanna** sostengono la proposta.

3.4.5 Qualità della procedura

In caso di carenze a livello di esecuzione delle PC, i sussidi federali alle spese amministrative potranno essere ridotti.
--

*Le possibilità di sanzionamento proposte suscitano qualche resistenza. La larga maggioranza dei Cantoni, **PLR, CDOS/CDF/CDS, USI/economiesuisse, CURAVIVA, CUAL, CCCC, Employeurs banques** e **Municipio di Losanna** si oppongono fermamente all'introduzione di questa nuova base legale. Esprimono invece un*

parere favorevole ad esempio USAM, USC, USS, Travail.Suisse e alcune organizzazioni dei disabili.

Cantoni

ZH, UR e AG approvano in generale le misure volte a migliorare l'esecuzione.

Numerosi Cantoni (**BE, LU, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, BS, BL, AR, SG, GR TI, VD, VS, NE, GE e JU**) sono fermamente contrari all'introduzione di questa nuova base legale. Essi la interpretano come indebita ingerenza in un sistema cantonale di esecuzione attualmente funzionante. Gli oppositori invocano segnatamente i seguenti argomenti:

- la vigilanza sulla procedura degli uffici PC spetta ai Cantoni; il compito di imporre condizioni e sanzioni in caso di irregolarità spetta dunque agli organi cantonali di vigilanza;
- la riduzione dei sussidi federali non è lo strumento giusto per accelerare il disbrigo delle pratiche;
- l'attuale facoltà dell'UFAS di impartire istruzioni è sufficiente;
- la misura proposta è contraria alla ripartizione dei costi tra Confederazione e Cantoni prevista dalla NPC;
- la norma non fa che riprendere i propositi già manifestati dal Consiglio federale in materia di vigilanza sul primo pilastro e quindi sarebbe ridondante (modernizzazione della vigilanza sul 1° pilastro);
- la misura introdurrebbe oneri amministrativi inutili per tutte le parti interessate senza creare alcun valore aggiunto.

OW approva la volontà di evitare che gli interessati debbano aspettare più di tre mesi prima di ricevere le prestazioni cui hanno diritto, mentre **LU** sostiene che tale termine è spesso insufficiente (acquisizione di atti ecc.) e che anche la possibilità di versare acconti è fonte di difficoltà, poiché spesso è difficile operare una quantificazione seppur approssimativa. **VS** chiede che la Confederazione aumenti la sua partecipazione alle spese amministrative per compensare gli oneri supplementari causati dalle modifiche proposte.

Partiti politici e sezioni di partito

Il **PBD** esprime un parere favorevole. Il **PLR** rifiuta la possibilità di sanzionamento offerta alla Confederazione, ritenendola totalmente superflua; a suo parere, i Cantoni devono e possono decidere autonomamente.

Autorità e istituzioni affini

CDOS/CDF/CDS sono contrarie alla proposta. Da quando è in vigore, la NPC fissa la partecipazione della Confederazione alle spese amministrative. Il fatto che ora si voglia accordare alla Confederazione il diritto unilaterale di ridurre tale partecipazione è contrario alla NPC.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'UCS considererebbe giustificata una siffatta riduzione soltanto se nell'accertare il diritto alle prestazioni si tenesse conto anche di aspetti qualitativi oltre che dell'elemento temporale.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USAM, USC, USS e Travail.Suisse sostengono la proposta.

USI/economiesuisse si dichiarano invece contrarie, poiché nella migliore delle ipotesi farebbe lievitare le spese amministrative, dato che al minimo sovraccarico di lavoro sarebbe necessario reclutare immediatamente personale aggiuntivo. Per far sì che gli effettivi aventi diritto ottengano più rapidamente le prestazioni cui hanno diritto sarebbero necessari altri meccanismi, quali ad esempio l'introduzione di un valore soglia di sostanza.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

Tutti i partecipanti di questa categoria che si esprimono su questo punto approvano la misura proposta (**AGILE, Inclusion Handicap, PI, Procap, PS, Pro Raris, ASP**). Essi sottolineano in particolare che oggi in alcuni Cantoni il trattamento delle domande di PC richiede effettivamente troppo tempo.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

CURAVIVA, CUAJ e CCCC respingono la proposta. Le conferenze invocano gli stessi argomenti dei Cantoni.

Altri partecipanti

FER e avenir social sono favorevoli alla proposta.

Employeurs banques e il **Municipio di Losanna** sono invece contrari, perché ritengono troppo rigida la soluzione presentata.

3.5 Altre disposizioni

3.5.1 Valore locativo

Il computo del valore locativo di un immobile sia come spesa sia come reddito sarà disciplinato espressamente.
--

CSA e FARES approvano le modifiche proposte. Pro mente sana association romande è contraria a questa precisazione, che a suo giudizio può peggiorare la situazione delle persone affette da disturbi psichici e che spesso devono essere ricoverate per tre mesi e anche più in ospedale poiché i famigliari sono esausti.

3.5.2

Disposizione transitoria

Le nuove disposizioni che comportano una riduzione delle PC dovranno essere applicate soltanto tre anni dopo l'entrata in vigore della riforma.

Una larga maggioranza dei Cantoni, la CCCC e l'UCS disapprovano la disposizione transitoria proposta per ragioni di praticabilità. Santésuisse si dichiara a favore, mentre CSA e FARES propongono un periodo transitorio di cinque anni.

Cantoni

16 Cantoni (**BE, LU, SZ, OW, NW, GL, ZG, BL, AR, SG, GR, TI, VS, NE, GE, JU**) disapprovano la disposizione transitoria proposta. Tra le ragioni del loro rifiuto invocano la scarsa praticabilità (calcoli comparativi, due effettivi PC diversi per tre anni) e le conseguenti spese amministrative (compresi i necessari adeguamenti dei sistemi informatici). Molti Cantoni preferirebbero il passaggio a un giorno di riferimento, come per la revisione totale della LPC entrata in vigore nel 2008.

Come nuova disposizione transitoria **UR** propone di prevedere che i diritti acquisiti valgano al massimo per due anni soltanto per i beneficiari di PC per i quali la modifica concernente il computo del premio effettivo comporta una riduzione o addirittura la perdita del diritto alle PC. **TG** desidera ulteriori precisazioni sulla disposizione transitoria proposta (ripercussioni concrete al momento dell'esecuzione).

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'UCS considera inopportuno un periodo transitorio di tre anni per tutti i punti della riforma.

Organizzazioni di assicurati, beneficiari di prestazioni e indipendenti

CSA e **FARES** considerano troppo breve il termine previsto e propongono un periodo di cinque anni.

Istituti di previdenza, compagnie d'assicurazione, associazioni professionali e organismi d'applicazione

santésuisse approva il disciplinamento transitorio come clausola per i casi di rigore che consente di attutire con facilità le conseguenze negative della revisione della legge su alcuni beneficiari di PC il cui diritto sussiste da lungo tempo.

La **CCCC** disapprova la disposizione transitoria in considerazione della sua scarsa praticabilità e propone di passare a un giorno di riferimento. Si oppone alla disposizione prevista anche il **Municipio di Losanna**, per il quale l'unico effetto della norma proposta consisterebbe nel creare un onere supplementare per il Cantone.

4 **Proposte di revisione e rivendicazioni presentate dai partecipanti**

4.1 **Esame del progetto concernente gli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione**

Precedenza al progetto sugli importi per le pigioni

VD sottolinea che il rapido trattamento del progetto concernente l'adeguamento delle pigioni massime riconosciute è di vitale importanza per il Cantone, in particolare per alleviare la situazione tesa del mercato dell'alloggio nella regione del Lemano e per sostenere la politica cantonale a favore degli appartamenti protetti come alternativa al ricovero in istituto. Per queste ragioni **VD** ritiene che un coordinamento con la presente revisione parziale della LPC non sia strettamente indispensabile e che occorra assolutamente evitare di procrastinare l'adeguamento delle pigioni massime riconosciute. **NE** ribadisce la propria posizione al riguardo, ossia che nelle regioni di terzo tipo (ossia le regioni rurali) tali importi non debbano essere aumentati rispetto ai livelli attuali. Il **PS** auspica che il progetto concernente le pigioni massime riconosciute non venga collegato al presente progetto. **PS 60+** chiede che l'indicizzazione urgentemente necessaria delle pigioni massime riconosciute venga attuata senza ulteriori ritardi e considera inaccettabile che per tale adeguamento occorra aspettare la revisione globale. Per **CDOS/CDF/CDS** i necessari adeguamenti non devono essere ritardati o rinviati a vantaggio dell'AVS. Data la sua importanza, l'indicizzazione delle pigioni massime riconosciute nell'ambito delle PC deve essere attuata rapidamente e possibilmente senza rinvii. Secondo **SIC Svizzera** l'indicizzazione delle pigioni massime riconosciute è urgentemente necessaria. Questa associazione considera l'adeguamento di tali importi al livello attuale delle pigioni come condizione per l'attuazione di ulteriori riforme del sistema delle PC. Secondo l'**USS** non si può voler procedere a una revisione della LPC senza aver dapprima adeguato ai livelli attuali le pigioni massime riconosciute. **Travail.Suisse** dichiara di non voler entrare nel merito della riforma delle PC fintanto che le pigioni massime riconosciute non siano state adeguate all'attuale realtà del mercato dell'alloggio.

AVIVO Svizzera deplora di doversi esprimere senza conoscere il destino del progetto concernente l'indicizzazione delle pigioni massime riconosciute nel regime delle PC. Consta infatti con preoccupazione che la CSSS-N ha di nuovo rinviato l'esame di tale progetto, nonostante una minoranza della Commissione ritenga che il problema sia troppo urgente per essere rimandato. **Pro Senior Berne** chiede al Consiglio federale di mantenere il progetto concernente l'aumento delle pigioni massime riconosciute e di integrarlo nella presente revisione della LPC, a meno che le Camere federali si accordino su una soluzione più rapida. Per **CSA** e **FARES** l'aumento delle pigioni massime riconosciute avrebbe già dovuto essere realizzato da tempo. Diverse organizzazioni degli assicurati segnalano che le pigioni massime riconosciute bastano sempre meno a coprire i costi effettivi dell'alloggio, il che compromette la copertura del fabbisogno vitale (ad es. **FPS, Inclusion Handicap**). Per le **FPS** è sbagliato intraprendere una riforma delle PC prima di aver adeguato le pigioni massime riconosciute alla realtà odierna. L'**ASP** deplora che il progetto sulle pigioni rischi di cadere nel dimenticatoio. **Cerebral** è del parere che il progetto sulle pigioni non debba essere ulteriormente rimandato. **Procap** chiede che le Camere federali trattino isolatamente l'aumento necessario da tempo delle spese di pigione riconosciute. **PS** è delusa della decisione della CSSS-N e si aspetta che il Parlamento

tratti l'oggetto con la massima priorità. **Movimento Avaeva** osserva che l'aumento da tempo necessario delle pigioni massime riconosciute è atteso da molto. **CURAVIVA** approva il progetto relativo alle pigioni massime riconosciute. **AvenirSocial** ricorda di aver già denunciato la precarietà in cui si trovano i beneficiari di PC a causa del divario tra gli importi effettivi delle pigioni e le pigioni massime riconosciute dalla legge. A suo giudizio occorre agire con urgenza e realizzare in tempi rapidi la revisione delle pigioni massime riconosciute in funzione delle differenze regionali. Il **graap** auspica che l'adeguamento delle pigioni massime riconosciute nel regime delle PC venga già esaminato dalle Camere federali e che il principio dell'adeguamento venga introdotto nella parte generale. Nella legge andranno anche precisati i meccanismi della sua attuazione.

Nessun esame isolato del progetto concernente gli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione

L'**ACS** approva la sospensione fino a fine anno della deliberazione di dettaglio del progetto sull'indicizzazione delle pigioni massime riconosciute nel regime delle PC, decisa dalla C^{SSS}-N; infatti, considera sbagliato esaminare isolatamente singole misure quali l'indicizzazione di questi importi. **USI/economiesuisse** chiedono che il progetto sulle pigioni venga trattato nel contesto della presente riforma anziché isolatamente. Per **Employeurs banques** sarebbe sbagliato far precedere la presente riforma dall'adozione di un progetto finanziariamente gravoso come quello sulle pigioni massime riconosciute. **Cp non** capisce come mai l'indicizzazione delle pigioni massime riconosciute non sia stata integrata nel presente progetto e si augura che venga accantonata o temperata.

4.2 Introduzione di un valore soglia di sostanza per il riconoscimento del diritto alle PC

8 Cantoni (**LU, SZ, GL, ZG, BL, GR, TI e JU**), così come **PBD, PPD, PLR, USI/economiesuisse, CCCC, SSIC e Employeurs banques**, rivendicano l'introduzione di un valore soglia per la sostanza. Il **PLR** propone ad esempio come valore soglia una sostanza imponibile netta di 100 000 franchi, eventualmente con un disciplinamento differenziato per la proprietà abitativa. Gli argomenti invocati sono il rafforzamento del principio della responsabilità individuale e l'eliminazione dell'onere amministrativo per i casi in cui il valore soglia è superato e il diritto alle PC è quindi escluso a priori.

4.3 Introduzione di un massimale di PC erogabile

9 Cantoni (**LU, SZ, NW, GL, BL, GR, TI, JU e VS**), così come **PBD, PPD, PLR, USI/economiesuisse, CCCC e Employeurs banques** propongono di codificare a livello federale un massimale di PC erogabile per le persone che vivono a casa (per le persone che vivono in istituto esiste già un elemento di controllo per i Cantoni, che possono stabilire una tassa giornaliera massima limitando in tal modo l'importo delle PC). Occorre garantire che l'importo delle PC non sia più elevato rispetto al reddito conseguito in precedenza o a un determinato reddito di riferimento. Secondo il parere dei **Cantoni** e della **CCCC** i beneficiari di PC non dovrebbero disporre di

entrate superiori rispetto a quelle che potrebbe conseguire il cittadino medio lavorando. La CCCC e alcuni Cantoni chiedono una variante semplice e trasparente che preveda un importo massimo direttamente nella legge, come nel sistema delle PC in vigore fino a fine 2007. Il reddito effettivamente disponibile supererebbe quasi sempre i valori massimi previsti per le PC, poiché a queste vengono ad aggiungersi anche altre prestazioni, quali le rendite AVS/AI, le rendite LPP e in certi casi altre prestazioni delle assicurazioni sociali. La CCCC fa presente che il reddito disponibile dei beneficiari di PC aumenta ulteriormente anche grazie alla Ripam, all'esenzione dal pagamento dei canoni di ricezione concesso dalla BILLAG e all'esenzione fiscale prevista per le PC.

4.4 PC anche per la cura e l'assistenza a domicilio e soluzioni abitative protette

Diversi partecipanti (tra cui **PS**, **USS**, **CURAVIVA**, **Fachverband Zusatzleistungen** e **Movimento Aeva**) osservano che le PC non dovrebbero limitarsi a finanziare i soggiorni in case di cura, ma dovrebbero coprire anche le spese per prestazioni di cura, assistenza e aiuto a domicilio, ad esempio quelle fornite da Spitex. È inaccettabile che soltanto gli anziani benestanti possano permettersi di beneficiare di cure a domicilio. Secondo l'USS, occorre garantire che le PC possano fungere quale sistema di finanziamento delle cure. **Senesuisse** considera prioritaria l'introduzione nel sistema delle PC di un importo forfettario giornaliero per «alloggi protetti», una forma ibrida tra cure a domicilio e stazionarie destinata alle persone anziane e ai disabili che assume un'importanza crescente. È incomprendibile che persone con un esiguo bisogno di cure siano costrette a farsi ricoverare in una casa di cura per mancanza di risorse finanziarie. **Senesuisse** rivendica un finanziamento sufficiente di queste soluzioni abitative e propone l'introduzione di una disposizione concreta nella LPC che stabilisca una definizione unitaria a livello nazionale. Una tale definizione unitaria del concetto di «alloggi protetti per anziani o disabili» viene rivendicata anche da **CURAVIVA**. **ACS**, **UCS**, **COSAS** e **Pro Senior Berne** deplorano che il presente progetto di riforma non disciplini l'indennizzo finanziario delle varie forme di alloggio protetto. Un numero crescente di persone anziane ricorrere a soluzioni abitative di questo tipo, che dovrebbero dunque essere accessibili a tutti i beneficiari di PC. Estendendo le possibilità di rimborso per le cure a domicilio tramite le PC si potrebbe evitare o perlomeno posticipare costosi ricoveri in istituto (**COSAS**). Questi partecipanti ritengono che la questione debba essere disciplinata nella legislazione federale. **Procap** suggerisce di analizzare le difficoltà di finanziamento dell'alloggio fuori istituto dovute al sistema vigente e di proporre soluzioni adeguate.

4.5 Importo per le spese personali in istituto

Inclusion Handicap chiede di fissare nella LPC l'importo per le spese personali delle persone ricoverate in istituto, nell'ordine di 500 franchi mensili, e di adeguarlo periodicamente al rincaro. Se la sua fissazione dovesse rimanere di competenza cantonale, occorrerebbe stabilire nella LPC un importo minimo. La stessa rivendicazione è formulata anche da **AGILE**, **insieme**, **PI**, **Procap**, **Pro Raris**, **lupus suisse**, **INSOS Svizzera**, **vahs**, **Retina Suisse** e **ASP**. Tale soluzione consentirebbe

in particolare una partecipazione alla vita sociale e faciliterebbe i contatti con i membri della famiglia. **Procap** chiede che questa lacuna nel sistema venga colmata. Oggigiorno il patrimonio delle persone ricoverate in istituto si esaurisce rapidamente a causa della disposizione concernente il consumo della sostanza (**Retina Suisse**).

4.6 **Importo destinato alla copertura del fabbisogno generale vitale dei figli**

Numerosi partecipanti si sono espressi su questo tema. I Cantoni **UR, SZ, NW, ZG, BS, BL, AR, GR, TI, NE** e **JU** propongono di valutare nuovamente la possibilità di rivedere l'importo destinato alla copertura del fabbisogno generale vitale dei figli. Questi Cantoni chiedono di definire scale di equivalenza adeguate o di incaricare l'istituto **BASS** (Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien) di proporre un importo adeguato destinato alla copertura del fabbisogno generale vitale dei figli nel regime delle PC. A sostegno della loro rivendicazione i partecipanti adducono che le famiglie beneficiarie di PC non devono godere di privilegi finanziari rispetto alle famiglie medie che non ne beneficiano. Il **PBD** caldeggia una riduzione dell'importo forfettario per i figli per evitare incentivi perversi. L'**UDC** critica che l'importo previsto nel regime delle PC per due figli, pari attualmente a 1680 franchi, è spropositatamente elevato e che questa aberrazione va pertanto corretta. **ACS, UCS, Fachverband Zusatzleistungen** e **cp** deplorano che gli adeguamenti riguardanti il fabbisogno generale vitale dei figli non siano stati esaminati più approfonditamente. Questa problematica genererebbe gravi disparità tra i sistemi delle PC, del minimo vitale previsto in materia di esecuzione e fallimenti e dell'assistenza sociale. Nella pratica, nel sistema delle PC il reddito familiare è spesso superiore a quanto necessario per una copertura adeguata del fabbisogno vitale. Non approvano la concessione di importi che garantiscono alle famiglie un reddito allettante anche **USI/economiesuisse** e **Employeurs banques**, che chiedono pertanto una riduzione dell'importo forfettario per i figli o l'introduzione una scala di equivalenza adeguata. L'**USAM** ravvisa in questi importi delle potenzialità di risparmio. Si esprime criticamente anche la **CCCC**, che chiede una scala di equivalenza adeguata. **Senesuisse** deplora che non siano state proposte migliorie che non richiedono adeguamenti importanti, in particolare la revisione dell'importo forfettario per i figli.

4.7 **Introduzione di una Commissione federale per le PC**

Vari Cantoni (**SZ, NW, GL, ZG, SG, GR, VD** e **JU**) e la **CCCC** propongono di creare una Commissione federale per le PC composta in misura del 70 per cento da rappresentanti dei Cantoni conformemente alla ripartizione delle responsabilità finanziarie.

4.8 **Ridefinizione della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni**

BL auspica una ridefinizione della ripartizione dei compiti, poiché le prestazioni accordate nel regime delle PC servirebbero spesso a compensare l'insufficienza delle prestazioni delle assicurazioni sociali. **JU** e **TI** chiedono una più chiara ripar-

tizione delle competenze fra Confederazione e Cantoni. Una minima dissociazione potrebbe essere realizzata se la Confederazione si assumesse integralmente i costi connessi alla copertura del fabbisogno vitale e i Cantoni si addossassero i costi supplementari legati al ricovero in istituto. **ZH** ritiene che l'attribuzione dei compiti sia in parte nebulosa e ne chiede il riesame al fine di garantirne una migliore gestibilità. Benché la riforma non possa incidere sul livello delle prestazioni, **GE** reputa che la ripartizione attuale dei costi tra Confederazione e Cantoni debba essere riesaminata per meglio tener conto della responsabilità comune per il finanziamento, istituita dall'articolo 112a Cost. **GE** richiama l'attenzione sul fatto che gli oneri finanziari che gravano sui Cantoni aumenteranno più in fretta rispetto a quelli della Confederazione, in particolare a causa del fatto che il finanziamento dei costi legati ai soggiorni in istituto e il rimborso delle spese di malattia e invalidità è totalmente a loro carico. Il **PBD** e **Employeurs banques** ritengono necessaria una dissociazione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. Come soluzione minima propongono di delegare alla Confederazione il compito di garantire la copertura del fabbisogno vitale e ai Cantoni il finanziamento delle spese di ricovero in istituto e di cura e la loro gestione. L'**UDC** è dell'avviso che l'intreccio istituzionale tra la Confederazione e i Cantoni vada soppresso applicando il principio «chi paga comanda». **USI/economiesuisse** ravvisano fundamentalmente una necessità d'intervento per migliorare la trasparenza e la gestibilità del sistema delle PC. La **CCCC** chiede di ripensare con urgenza la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni, di sgravare i Cantoni dal finanziamento delle cure e di emanare disposizioni sulla presentazione dei conti e sui rapporti di gestione degli istituti. **Costruzione svizzera** deplora la mancanza di una soluzione per il problema della complessità dei flussi finanziari. Anche per **Forum PMI** una dissociazione dei compiti tra Confederazione e Cantoni consentirebbe di migliorare l'efficienza del sistema attuale.

4.9 Dissociazione tra Ripam e PC

BPD e **USI/economiesuisse** esigono una dissociazione netta tra Ripam e PC. **RVK** deplora che la dissociazione tra Ripam e PC non rientri tra gli obiettivi della presente revisione.

4.10 Altre proposte e rivendicazioni

LU auspica la soppressione dell'espressione «senza figli minorenni» nel testo dell'articolo 14b OPC-AVS/AI, poiché le vedove con figli minorenni dovrebbero essere parificate alle persone parzialmente invalide.

Secondo **TI**, è importante che nella presente riforma venga integrato anche il terzo pilastro. Il Cantone reputa, riferendosi all'articolo 6 Cost., che la previdenza individuale (vincolata e facoltativa) debba essere sostenuta e che pertanto occorra valorizzare il terzo pilastro per fare in modo che esso possa compensare le eventuali lacune accumulate nel secondo pilastro.

JU e **TI** vorrebbero che fossero introdotte regole uniformi valide a livello svizzero per la contabilità e i rapporti di gestione degli istituti, per fornire ai Cantoni efficaci strumenti uniformi per la gestione del settore.

Per quanto concerne l'assicurazione malattie dei beneficiari di PC, **VD** propone di introdurre nella LPC un nuovo articolo dal seguente tenore: «I premi e gli interessi di mora irrecuperabili dei beneficiari di prestazioni complementari che possiedono una sostanza, al netto della deduzione prevista per l'immobile ad uso proprio ai sensi dell'articolo 11 capoverso 1 lettere b e c LPC, vengono dedotti dalle prestazioni complementari mensili loro dovute». **VS** considera inammissibile che il Cantone debba farsi carico dei premi scoperti, e per giunta anche delle spese amministrative, per beneficiari di PC che dispongono di valori di sostanza.

Il **PLR** chiede che d'ora in poi il fabbisogno vitale dei beneficiari di PC che vivono a casa venga adeguato soltanto all'indice dei prezzi.

L'**UDC** propone di attenuare la disparità fiscale tra lavoratori e beneficiari di PC, di reintrodurre un termine di attesa per i cittadini europei e di riesaminare le basi di calcolo applicabili ai rifugiati.

Il **PBD** reputa che valga la pena di esaminare l'introduzione di un assoggettamento obbligatorio alla LPP per i lavoratori indipendenti. **USI/economiesuisse** avanzano la medesima richiesta.

USI/economiesuisse e **Employeurs banques** sottolineano l'importanza e l'impatto della riforma Previdenza 2020 e della prossima revisione dell'AI per il sistema delle PC. **USI/economiesuisse**, **Employeurs banques** e **SSIC**, e in tal senso anche **cp** e **Forum PMI**, esigono inoltre una lotta sistematica agli abusi e la soppressione dell'esenzione fiscale prevista per le PC. La **SSIC** suggerisce anche di valutare l'opportunità di adottare misure più incisive nel primo e secondo pilastro (ad es. aumento dell'età di riferimento, estensione dell'obbligo assicurativo LPP ecc.).

La **CUAI** propone di estendere l'obbligo di versare prestazioni anticipate previsto all'articolo 70 LPGa, poiché spesso sussiste per lungo tempo un dubbio sul debitore (ad es. cassa pensioni o PC); tale soluzione consentirebbe di mitigare il problema del versamento ritardato delle PC dovute.

Diversi partecipanti deplorano che la questione del finanziamento delle spese di ricovero in istituto e di cura non venga affrontata nell'ambito della presente riforma (**BL**, **CCCC**, **ACS**). Secondo **BL** e **senesuisse** andrebbe considerata l'introduzione di un'assicurazione di cure. In questo stesso senso, **VS**, **JU** e **TI** auspicano che a livello federale venga attuata una serie di misure tangibili volte a migliorare il sistema di finanziamento delle cure e ad evitare che attraverso le PC i Cantoni debbano assumersi i costi delle cure di lunga durata. **GE** è del parere che una soluzione assicurativa rappresenterebbe una misura più adeguata per risolvere a lungo termine il problema dell'aumento delle persone anziane che soggiornano in istituto, le cui spese gravano soprattutto sui Cantoni. Per **senesuisse** sarebbe ragionevole prevedere che di norma le PC fossero versate direttamente all'istituto. **PS 60+** auspica che il finanziamento delle cure sia garantito tramite le PC. Secondo **costruzione svizzera** il finanziamento delle spese di cura richiede idee nuove e approcci lungimiranti.

Inclusion Handicap chiede un adeguamento dell'articolo 9 capoverso 2 LPC: i redditi e le spese dei figli che danno diritto a una prestazione per i figli oltre all'indennità giornaliera o a un assegno per i figli devono essere sommati a quelli dei genitori. La stessa rivendicazione viene formulata anche da **AGILE**, **PI**, **Pro Raris**, **Retina Suisse** e **ASP**.

AGILE, **Retina Suisse**, **Pro Raris** e **lupus suisse** chiedono di semplificare l'intero sistema delle PC.

CURAVIVA ritiene che non bisognerebbe più permettere ai Cantoni di limitare l'importo della tassa giornaliera considerata nelle PC, poiché troppi Cantoni vengono meno almeno in parte al loro obbligo di garantire il finanziamento residuo nell'ambito del finanziamento delle cure.

E.L. reputa che per motivi di giustizia gli Svizzeri all'estero rimpatriati non dovrebbero beneficiare di PC ma soltanto di un aiuto d'emergenza.

T.K. chiede che venga introdotto un diritto di esigere la restituzione delle prestazioni versate nel caso dei beneficiari di PC che riescono a vendere il proprio immobile con un importante guadagno.

Il **VVS** ritiene che per contribuire a colmare le lacune di previdenza si possa far capo in particolare a misure nell'ambito del pilastro 3a.

BE, SO, VD e **CDOS/CDS/CDF** auspicherebbero che le basi di calcolo e i criteri per le stime venissero formulati in modo più esplicito.

Allegato

Liste der Vernehmlassungsteilnehmenden und Abkürzungen

Liste des participants à la consultation et abréviations

Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

1. Kantone Cantons Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuchâtel / Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwytz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Valais / Wallis / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

2. Politische Parteien und Parteigruppierungen
Partis politiques et sections des partis politiques
Partiti politici e sezioni die partiti politici

BDP	Bürgerlich-Demokratische Partei
PBD	Parti bourgeois-démocratique
PBD	Partito borghese democratico
CVP	Christlichdemokratische Volkspartei
PDC	Parti démocrate-chrétien
PPD	Partito popolare democratico
FDP	FDP.Die Liberalen
PLR	PLR.Les Libéraux-Radicaux
PLR	PLR.I Liberali Radicali
SPS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PSS	Parti socialiste suisse
PSS	Partito socialista svizzero
SP 60+	SP-Mitglieder über 60
PS 60+	Section des plus de 60 ans du PS
PS 60+	Sezione degli ultrasessantenni del PS
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union démocratique du centre
UDC	Unione democratica di centro

3. Behörden und verwandte Institutionen
Autorités et institutions apparentées
Autorità e istituzioni affini

FDK	Konferenz der kant. Finanzdirektorinnen und Finanzdirektoren
CDF	Conférence des directrices et directeurs cantonaux des finances
CDF	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze
DEAS	Les chefs de départements responsables des assurances sociales des cantons NE, BS, TI, VD, GE et JU
GDK	Schweizerische Konferenz der kantonalen Gesundheitsdirektorinnen und -direktoren
CDS	Conférence suisse des directrices et directeurs cantonaux de la santé
CDS	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità
SODK	Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren
CDAS	Conférence des directrices et directeurs cantonaux des affaires sociales
CDOS	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
SODK Ost+	Konferenz der Sozialdirektorinnen und -direktoren der Ostschweizer Kantone

4. Dachverbände der Städte und Gemeinden und der Berggebiete
Associations faitières de villes, des communes et des régions de montagne
Associazioni mantello nazionali delle città e dei Comuni e delle regioni di montagna

SGemV	Schweizerischer Gemeindeverband
ACS	Association des Communes Suisses
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere

5. Spitzenverbände der Wirtschaft
Associations faitières de l'économie
Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere
KV Schweiz SEC Suisse SIC Svizzera	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio
SAV UPS USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
SBV USP USC	Schweizerischer Bauernverband (zit. Bauernverband) Union suisse des paysans Unione svizzera dei contadini
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisses des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
Travail.Suisse	Travail.Suisse

**6. Versicherte – Leistungsbezüger - Selbstständigerwerbende
Assurés – bénéficiaires de prestations – indépendants
Assicurati – beneficiari di prestazioni – indipendenti**

AGILE	AGILE.CH Die Organisation von Menschen mit Behinderung
AVIVO Schweiz AVIVO Suisse AVIVO Svizzera	Vereinigung zur Verteidigung und Lebensgestaltung der Rentner Association de défense et de détente des retraités Associazione dei Vecchi, Invalido, Vedovo e Orfani
cerebral	Vereinigung Cerebral Schweiz Association Cerebral Suisse Assoziazione Cerebral Svizzera
Inclusion Handicap	Inclusion Handicap
EFS FPS	Evangelische Frauen Schweiz Femmes protestantes en Suisse
insieme	insieme Schweiz insieme Suisse insieme Svizzera
INSOS Schweiz INSOS Suisse INSOS Svizzera	Nationaler Branchenverband der Institutionen für Menschen mit Behinderung Association de branche nationale des institutions pour personnes avec handicap Assoziazione nazionale di categoria delle istituzioni per persone con handicap
	GrossmütterRevolution Movimento Avaeva
lupus suisse	Schweizerische Lupus Erythematodes Vereinigung Association Suisse de Lupus Erythémateux Associazione Svizzera Lupus Eritematoso
PI	Pro Infirmis Schweiz Pro Infirmis Suisse Pro Infirmis Svizzera
Procap	Procap Schweiz Procap Suisse Procap Svizzera
pro mente sana	Schweizerische Stiftung Pro Mente Sana Fondation Suisse Pro Mente Sana Fondazione Svizzera Pro Mente Sana

pro mente sana, association romande	pro mente sana, association romande
Pro Raris	Allianz seltener Krankheiten – Schweiz Alliance Maladies Rares – Suisse Alleanza Malattie Rare – Svizzera
PS	Pro Senectute Schweiz Pro Senectute Suisse Pro Senectute Svizzera
Pro Senior Bern Pro Senior Berne	Pro Senior Bern, Berner Forum für Altersfragen Pro Senior Berne, Forum bernois pour les questions du 3 ^e âge
Retina Suisse	Die Selbsthilfeorganisation von Menschen mit Retinitis pigmentosa (RP), Makuladegeneration, Usher-Syndrom und anderen degenerativen Netzhauterkrankungen L'association d'entraide de personnes affectées de rétinite pigmentaire (RP), de dégénérescence de la macula, du syndrome d'Usher et d'autres maladies dégénératives de la rétine L'associazione d'aiuto reciproco di persone con retinite pigmentosa (RP), degenerazione maculare, sindrome di Usher e altre malattie degenerative della retina
SBLV USPF USDCR	Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband Union suisse des paysannes et des femmes rurales Unione svizzera delle donne contadine e rurali
SPV ASP ASP	Schweizerische Paraplegikervereinigung Association suisse des paraplégiques Associazione svizzero dei paraplegici
SSR CSA CSA	Schweizerischer Seniorenrat Conseil suisse des aînés Consiglio svizzero degli anziani
VASOS FARES	Vereinigung aktiver Senioren- und Selbsthilfe-Organisationen der Schweiz Fédération des associations des retraités et de l'entraide en Suisse Federazione associazioni dei pensionati e d'autoaiuto in Svizzera
vahs	Verband für anthroposophische Heilpädagogik und Sozialtherapie Schweiz Union suisse pour la pédagogie curative et la sociothérapie anthroposophiques

7. Vorsorge- und Versicherungseinrichtungen, Fachverbände, Durchführung
Institutions de prévoyance, compagnies d'assurance, associations professionnelles et organes d'exécution
Istituzioni di previdenza e d'assicurazione, applicazione

ASIP ASIP ASIP	Schweizerischer Pensionskassenverband Association suisse des institutions de prévoyance Associazione svizzera delle Istituzioni di previdenza
Auffangeinrichtung	Stiftung Auffangeinrichtung BVG Fondation institution supplétive LPP Fondazione istituto collettore LPP
curafutura curafutura curafutura	Die innovativen Krankenversicherer Les assureurs-maladie innovants Gli assicuratori-malattia innovativi
CURAVIVA CURAVIVA CURAVIVA	Verband Heime und Institutionen Schweiz Association des homes et institutions sociales suisses Associazione degli istituti sociali e di cura svizzeri
	Fachverband Zusatzleistungen
IntegralStiftung	IntegralStiftung. Für die berufliche Vorsorge
IZS IDP	Innovation Zweite Säule Innovation Deuxième Pilier
IVSK COAI CUAI	IV-Stellen-Konferenz Conférence des offices AI Conferenza degli uffici AI
KKAK CCCC	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen Conférence des caisses cantonales de compensation Conferenza delle casse cantonali di compensazione
prévoyance.ne	Caisse de pensions de la fonction publique du canton de Neuchâtel
Publica	Pensionskasse des Bundes Caisse fédéral de pensions Cassa pensione delle Confederazione
RVK	Verband der kleinen und mittleren Krankenversicherer
santésuisse santésuisse	Die Schweizerischen Krankenversicherer Les assureurs-maladie suisse
senesuisse	Verband wirtschaftlich unabhängiger Alters- und Pflegeeinrichtungen Schweiz Association d'établissements économiquement indépendants pour personnes âgées Suisse
SAV	Schweizerische Aktuarvereinigung (zit. SActV)

ASA	Association Suisse des Actulaires (cit� ASA/SAktV)
SKPE CSEP	Schweizerische Kammer der Pensionskassen-Experten Chambre suisse des experts en caisse de pensions
SVV ASA ASA	Schweizerischer Versicherungsverband Association Suisse d'Assurances (cit� ASA/SVV) Associazione Svizzera d'Assicurazioni
VVAK ACCP	Schweizerische Vereinigung der Verbandsausgleichskassen Association suisse des caisses de compensation professionnelles
VVS	Verein Vorsorge Schweiz

8. Andere interessierte Organisationen
Autres organisations int ress es
Altre organizzazioni interessate

afaap	Action fribourgeoise action et accompagnement psychiatrique Freiburgische Interessengemeinschaft f�r Sozialpsychiatrie
Arbeitgeber Banken Employeurs banques	Arbeitgeberverband der Banken in der Schweiz Association patronale des banques en Suisse Associazione padronale delle Banche in Svizzera
ASO OSE OSE	Auslandschweizer-Organisation Organisation des Suisses de l'�tranger Organizzazione degli Svizzeri all'estero
avenir social	Soziale Arbeit Schweiz Travail social Suisse Lavoro sociale Svizzera
bauenschweiz construction suisse costruzione svizzera	Dachorganisation der Schweizer Bauwirtschaft L'organisation nationale de la construction Organizzazione nazionale delle costruzione
cp	Centre Patronal
	Angestellte Schweiz Employ�s Suisse
FER	F�d�ration des Entreprises Romandes
FRI	F�d�ration Romande Immobili�re

	KMU-Forum Forum PME Forum PMI
graap	Groupe d'accueil et d'action psychiatrique
HEV Schweiz APF Suisse APF Svizzera	Hauseigentümverband Schweiz Association suisse des propriétaires fonciers Associazione Svizzera proprietari Fondiari
	Municipalité de Lausanne
SBV SSE SSIC	Schweizerischer Baumeisterverband Société Suisse des entrepreneurs Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
SKOS CSIAS COSAS	Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe Conférence suisse des institutions d'action sociale Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale
SVIT	Schweizerischer Verband der Immobilienwirtschaft Association Suisse de l'économie immobilière Associazione Svizzera dell'economia immobiliare
USPI	Union suisse des professionnels de l'immobilier
VFAS	Verband freier Autohandel Schweiz Association indépendante commerce automobile Suisse Associazione Svizzera dei commercianti di veicoli indipendenti

**9. Einzelpersonen
Particuliers
Privati**

Girard Marcel (zit. M.G.)
Steger Thomas (zit. T.S.)
Loosli Edith (zit. E.L.)
Kropf-Walker Toni (zit. T.K.)